

**LIBECCIO  
EDIZIONI**



Ketty La Rosa

DIAPASON

«GRUPPO CTL EDITORE»

BORGO S. JACOPO, 63 - 57126 LIVORNO

Tel. 0586 806376

<http://www.ctleditorelivorno.it>

E mail: [ctleditorelivorno@gmail.com](mailto:ctleditorelivorno@gmail.com)

Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale dei contenuti, ivi inclusa la memorizzazione, riproduzione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque piattaforma tecnologica, supporto o rete telematica, senza previa autorizzazione scritta da parte dell'autore. Le citazioni o le riproduzioni parziali devono avere carattere esclusivo a scopo di critica, discussione e ricerca nei limiti stabiliti dall'art. 70 della legge 633/1941 sul diritto d'autore, e devono recare menzione della fonte, del titolo delle opere, dei nomi degli autori e degli altri titolari di diritti, qualora tali indicazioni figurino sull'opera riprodotta.

COPYRIGHT © 2022 Ketty La Rosa

ISBN: 978-88-33874-76-0





## *PRELUDIO*

Nel primo libro “La Grande Onda” si avverte il senso metaforico e profondo del linguaggio poetico come onda che trasporta il lettore. In questo secondo volume la poesia è anche eco vibrante; propagazione di onde sonore che sfiorano, pizzicano le corde dell’anima; suono che si diffonde, si irradia nell’universo in una dimensione di fuga dalla realtà; è immersione profonda nel proprio io alla ricerca di se stessi e alla riscoperta di ataviche e ignote emozioni.

La poesia accompagna in un viaggio musicale, dove il ritmo e la melodia dei versi attraversano le strade impervie delle emozioni. Ogni poesia ha un linguaggio sonoro o un richiamo al mondo musicale quasi tangibile. Non esistono solo le onde del mare che si infrangono sulla riva ma anche suoni potenti che accarezzano il cuore e lasciano una scia, così come ascoltando un brano di musica classica entriamo in una dimensione onirica e di emozioni fluttuanti.

Un intenso rapporto tra letteratura e musica è sempre esistito, basti pensare alla cultura classica dove la stessa parola “Mousikè” racchiudeva le tre arti ispirate dalle muse: poesia, musica e danza. Cantori e menestrelli narravano cantando le gesta eroiche della letteratura del passato. Nel Medioevo e nel poema dantesco è evidente ad esempio questa associazione con richiami visivi, sonori, e uso di metafore oltre che della metrica.

I poemi cavallereschi, le ballate medievali e l’opera sono soltanto alcuni esempi di questo profondo legame tra letteratura e musica. È proprio dalla musica, nella sua melodia, che si diffonde la magia delle parole, ed è dai versi poetici, in metrica o liberi, che si irradia musicalità. La poesia, l’arte e la musica accompagnano in un viaggio unico alla riscoperta del proprio essere e delle proprie bellissime

fragilità; leggere la poesia è come navigare in acque avventurose dove gli ostacoli della vita vissuta sono la tempesta che ognuno di noi ha attraversato. Il viaggio di questo libro è un richiamo al passato, alla musica della propria infanzia e della propria adolescenza, a un vissuto intenso e sofferto e a uno sguardo al futuro dove le melodie poetiche si fanno più mature.

Un racconto dove prosa, poesia e arte sono legate tra loro da un filo indissolubile. Sono immagini evocative di un passato che prepotentemente ritorna, sono onde sonore e echi di vita in versi.



# *CAPITOLO I*

## *OVERTURE*

Si sente l'eco in una conchiglia del mare, un suono che ci riporta a un tempo remoto, a una ricerca nel profondo della nostra esistenza e mentre ci poniamo mille domande sul senso della vita, ritroviamo ed assaporiamo il valore delle nostre origini.

LE ORIGINI  
BUCANEVE  
TI PROTEGGO  
IL TEMPO FELICE  
NOTTE SANTA  
LA BEFANA  
L'AMOR CORTESE  
PAPAVERI E PAPERE  
IL VOLO  
LA VITA  
GIARDINI DI MARZO  
ERANO I TEMPI  
L'AMICO

## LE ORIGINI

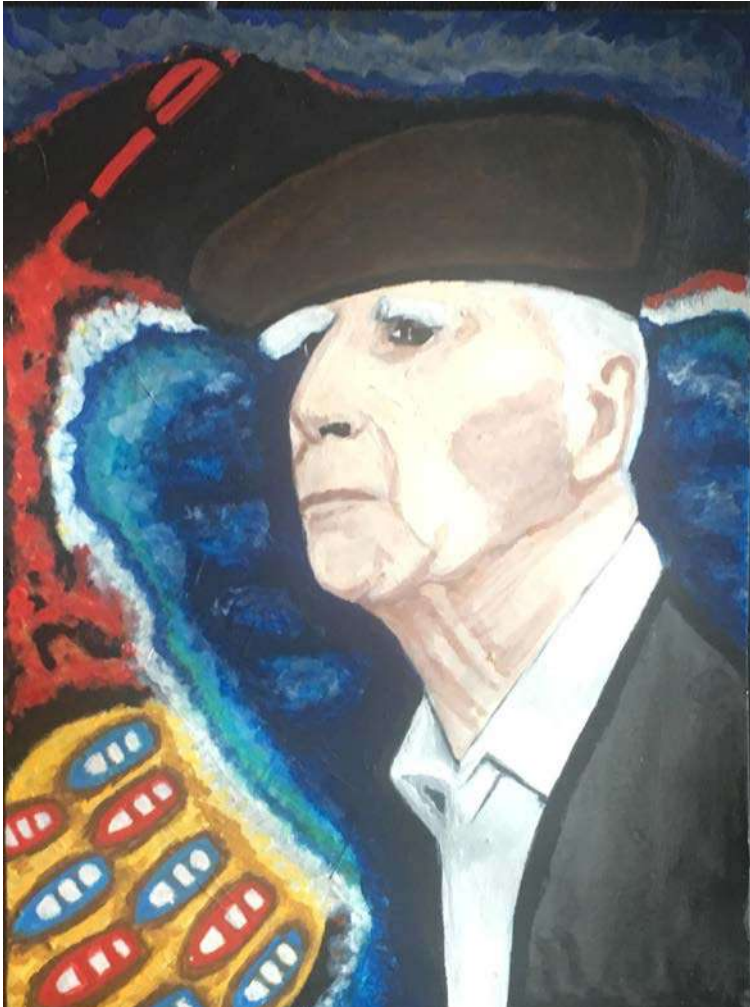
Le origini sono forti, fanno parte di noi, scorrono nel nostro sangue come fiume, come magma incandescente, come odore che pervade i sensi e l'anima, come sibilo del vento che rompe la nostra quotidianità e ci riporta indietro nel tempo a scenari primordiali, a culle antropologiche, dove l'uomo con i suoi elementi naturali si sente in simbiosi con la sua terra. Anche se viviamo lontani, le origini bussano sempre alla nostra porta del cuore e alla nostra coscienza.

Mi ritorna in mente un ricordo della mia infanzia: ero piccola seduta sugli scalini di casa di mia nonna, nel quartiere marinaro di Ognina a Catania e amavo stare ad ascoltare con i miei fratelli, mia zia e i miei cugini le conversazioni dei grandi, le storie di mare, l'attesa per la festa della Madonna Di Ognina a Bammina (la Madonna Bambina). Con quelle sedie in legno davanti la porta, nelle calde serate estive e con quel mio vestitino bianco, seduta sul "pisolu"(gradino).

Quel vestitino era lì con me a ricordarmi del candore e della bellezza di quei giorni e poi fra noi c'era lui: lo zio Mimmo: protagonista assoluto e narratore. Era un piacere ascoltarlo. Lui che ha amato la sua terra e la sua gente, che ha scritto libri sulla vita di mare; lui poeta inconsapevole, anima onesta e lavoratore. A lui vanno i miei versi e il mio dipinto.

Uomo di sostanza  
e di perseveranza,  
di grande compostezza  
e dolce pacatezza.  
Uomo specialista:  
di pesca, di reti

di motti e di detti;  
i tuoi libri perfetti  
di vita di mare,  
di storia locale.  
Il tuo pane la cultura,  
Il tuo amore la lettura,  
Il lavoro una missione,  
l'amicizia religione.  
La dignità la tua arma,  
l'umiltà la tua spalla.  
Ignoravi la tua grandezza  
vivevi sempre con solerzia.  
Del tuo parlare  
non davi sfoggio  
ma musica era il tuo linguaggio.  
I cruciverba che passione!  
Giocavi con le parole.  
Di ironica fave  
in tasca una storiella,  
narravi con passione  
ai bimbi all'occasione.  
Noi attenti ad ogni tua parola  
bravi più che a scuola,  
e come epilogo una risata sincera,  
e con te ritornava primavera!  
Nella piazza dove sei nato  
un'orma hai lasciato,  
Mimmo Urzi  
sarai sempre ricordato.



---

Autore: Opera di Ketty La Rosa

Titolo: LE ORIGINI

Tecnica e misure: Acrilici su cartone - 40 X 30

## *BUCANEVE*

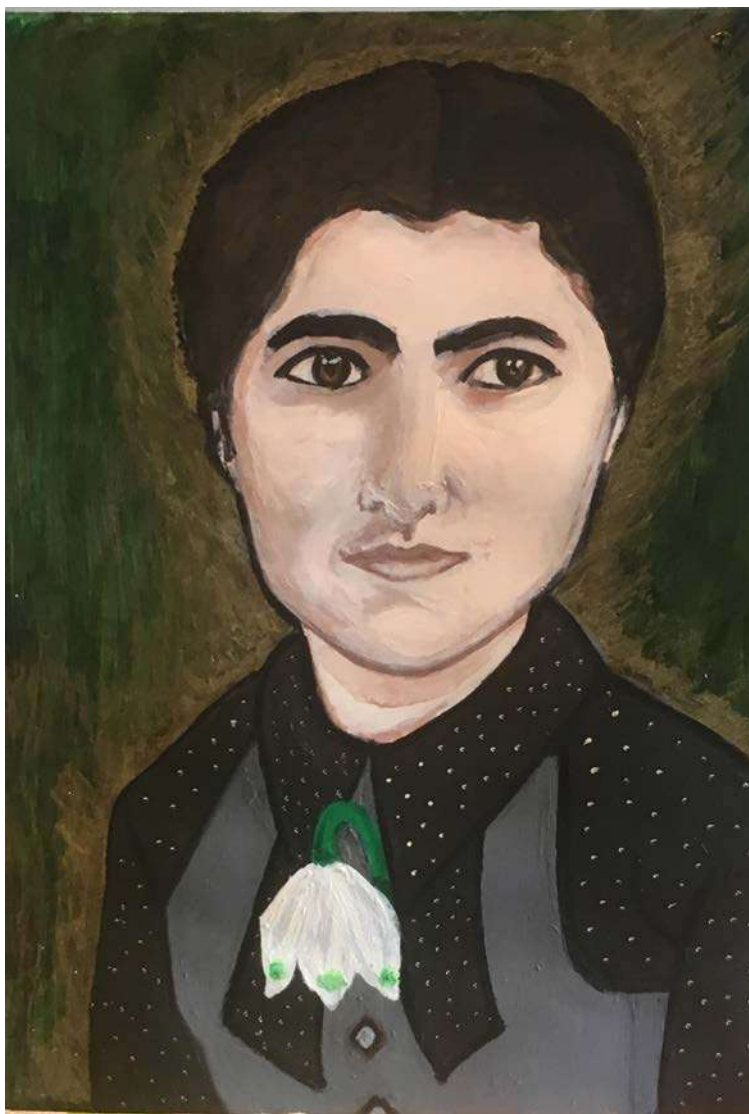
Onda, un suono era la sua gonna, un suono di pace, un richiamo per me, un rifugio dove mi ritrovavo, perché ne avevo combinata una delle mie, io che non stavo mai ferma e buona. Lei sotto la sua gonna grande mi proteggeva, era un'onda buona mia nonna Agata che mi avvolgeva. Ricordo ancora quel fruscio meraviglioso e la bellezza del suo amore; ricordo bene anche quei biscotti che erano la mia ossessione e se mancavano era la fine...Mi sedevo sul letto e ininterrottamente a tamburo battente ripeteva sempre lo stesso nome e tacevo solo quando, dopo il tormento prolungato, riuscivo ad averli con me.

E fino a tarda notte si propagava sempre lo stesso eco:

*BU- CA- NE- VE.*

Leggimi una storia,  
che sa di nuvole,  
di bianche lenzuola,  
del sapone di Marsiglia  
di profumo di famiglia.  
Cantami di mondi lontani  
di utopie fra le tue mani,  
di ricami preziosi  
di merletti odorosi,  
della buona cucina,  
del fuoco acceso la mattina.  
Raccontami di pane e cioccolato  
delle sirene la notte,  
del coprifuoco annunciato,

del lumino alla finestra,  
della bambola di pezza,  
di trottole e biglie,  
piccole meraviglie.  
Narrami di strade piene  
al suon della campana,  
del vestito cucito  
per il fine settimana;  
dei giochi per la via  
felici in compagnia.  
Parlami del pane in forno  
e del gallo il suo buongiorno;  
della maglia di lana  
della camicia da notte  
e della sottana.  
Insegnami del poco e del niente,  
che faceva felice la gente.  
Sii tu il mio esempio,  
in questo triste tempo,  
e sarai sempre il mio bucanave,  
il mio pensiero più forte e lieve.



---

Autore: Opera di Ketty La Rosa

Titolo: BUCANEVE -

Tecnica e misure: Acrilici su cartone 40 x 30

## IO TI PROTEGGO

Tutti gli anni si diffondeva nella piazza, nel porto, lungo la costa di Ognina, borgo marinaro della città di Catania, l'inno a Maria: "Tutti devoti tutti cu vera firi evviva a bedda matri di Iognina!", ("Tutti devoti tutti con vera fede evviva la bella madre di Ognina!").

Un gospel meraviglioso dove sudore, folclore e devozione si univano in un tripudio d'amore per la Santa Madre e nelle vie, risuonavano i canti alla Madonna. Era festa per grandi e piccini: gioia, palloncini, zucchero filato; era tutto un diffondersi di profumi, un vento di emozioni e lei bellissima che ci osservava. Ricordo la mia piccola mano che voleva toccare il suo manto, solo una carezza leggera; ricordo ancora da ragazzina il mio anello con la lettera K, un piccolo anello d'oro con l'iniziale del mio nome in zirconi comprato con zia Pina, in una piccola oreficeria sul Ponte Vecchio a Firenze. Tenevo molto a quel piccolo anello ma lo donai senza remore alla Madonnina come voto per ottenere la grazia di non far soffrire più la mia mamma. Ricordo, quando la portavamo in processione sulla barca, il frastuono delle voci, dei canti, che inneggiavano Maria e lo sciabordio dell'acqua del mare; le luci della scogliera accarezzavano il suo percorso con occhi languidi di lampare all'orizzonte. Ricordo quel canto del mare, quel mare blu che poi raccolse tutte le mie lacrime.

Di notti bianche al chiar di luna  
e di lampare a illuminar la spuma,  
di impavide onde  
a dondolar barche di coraggio  
di pesca vittoriosa miraggio.  
La rete: trama d'incanto e di fatica cucita  
maglia della tua vita.



Oh, Ognina,  
sei luce nel  
buio della notte,  
e tutto a te si riconduce  
anche la sorte.  
Il peregrinar per mare è  
tremori, dolori, sospiri, sudori;  
ma Io ti proteggo:  
dai tuoi timori,  
dal mare in tempesta,  
dall'ira funesta,  
dalle spire del vento  
dal fuoco interno  
che sovrasta e inonda.  
Io ti proteggo dai dolori del giorno  
e dai peccati del mondo.  
Mi ammantò di lava  
che avanza greve  
Oh Ognina non temere!  
Io ti abbraccio, ti infondo coraggio.  
Io sono lo sguardo attento  
sono tua stella nel firmamento.  
Sono presenza silente,  
richiamo perenne  
sono fiume alla foce  
di Ognina Io sono la voce.  
Per tutti sono preghiera  
dall'alba fino a sera.  
Nelle strade e nella piazza risuona il mio nome  
dichiarato con ardore,  
e nelle barche e in processione  
sento l'amore che avete nel cuore.  
Cara Ognina ti sono vicina,  
Io sono sempre la tua "Bammina".



---

Autore: Opera di Ketty La Rosa  
Titolo: IO TI PROTEGGO  
Tecnica e misure: Acrilici su tela 50x40

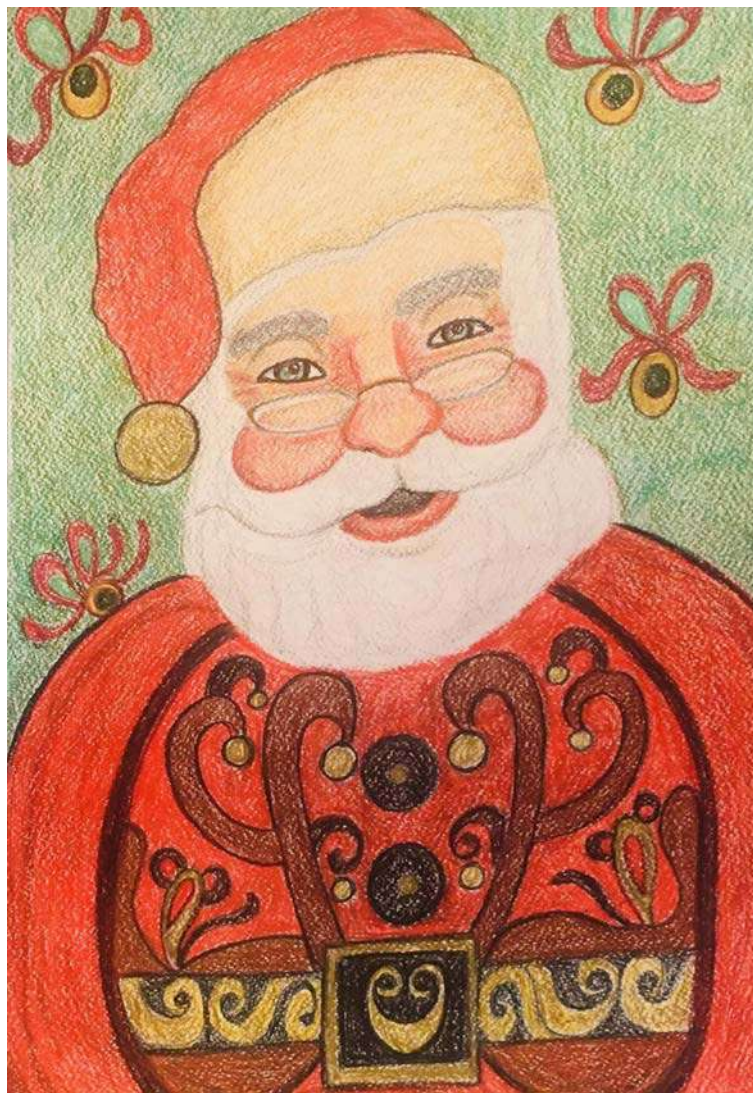
## *IL TEMPO FELICE*

Tempi d'oro, infanzia dorata la mia e quella dei miei fratelli. In prossimità delle feste natalizie attendevamo con trepidazione sotto l'albero la nascita di Gesù e l'arrivo di Babbo Natale. Arrivavano insieme, ed era batticuore ogni volta, noi ingenui bambini con gli occhi che luccicavano di meraviglia per la festa e per tutta la magia di quella Santa notte tanto attesa. Era bellissimo fare l'albero con nastri e palline multicolori, pensare insieme ai regalini per mamma e papà e il luccichio dei doni era una calamita per noi!

Ricordo quei Natali ricchi di tutto: di magia, di tradizione di abbondanza Sono stati anni spensierati e felici. Eravamo ancora ignari che quei Natali non sarebbero più tornati.

Sogni di magiche candele  
scende la neve lieve lieve,  
dolce melodia  
l'aria è sinfonia,  
di soffice carezza  
e magica purezza,  
la neve che bellezza!  
Dolci atmosfere di zenzero e cannella  
ouverture alla lieta novella.  
Zucchero caramellato  
panettone e cioccolato  
Natale sei arrivato!  
Slitta e renne ti hanno portato,  
dentro un sacco pieno di doni,  
amore gioia e pace nei cuori.  
I cori dei bimbi,  
gli occhi brillanti

come sfere luccicanti;  
e sotto l'albero riposa sospesa  
la dolce novella  
l'arrivo del bimbo,  
l'attesa.  
E davanti al caminetto,  
sospiri i balocchi  
e i dolci rintocchi;  
attendi con ansia i cherubini cantare  
l'arrivo del Bimbo  
che gioia che è il Natale!  
Il tempo si inebria di festa nel cuore  
per l'arrivo di nostro Signore,  
e sotto il presepe  
il muschio e la paglia,  
cantiamo al Bambino  
la ninna nanna.  
Occhi incantati  
occhi d'amore  
di un tempo felice  
che resta nel cuore.



---

Autore: Opera di Ketty La Rosa

Titolo: BABBO NATALE

Tecnica e misure: Matite colorate foglio A3

*NOTTE SANTA*

È nato nostro Signore,  
sul grembo di madre Terra,  
sul mondo luce divina,  
intorno la gente si inchina.  
La forza del mare lo culla  
su quel giaciglio di paglia,  
nella Notte Santa,  
il padre del cielo lo veglia.  
Luce dell'universo,  
pioggia di amore riverso.



---

Autore: Opera di Ketty La Rosa

Titolo: NATIVITÀ

Tecnica e misure: Acrilici su Tela 40 x 40

*LA BEFANA*

Quanto è buffa la befana  
rido per una settimana.  
Un cappello grande e a punta,  
una gonna lunga lunga  
dei scarponi rattoppati  
dei capelli arruffati:  
una maglia rovinata  
per nasone una patata;  
un sorriso ad un uncino  
nella mano un lumicino.  
Rughe in grande quantità  
e una scopa magica!  
Gli occhi vispi e molto attenti  
e i bimbi son contenti.  
Guai a farla arrabbiare  
che la calza al caminetto  
resta vuota per dispetto.  
Lei premia la bontà  
con leccornie a volontà.  
Più il bravo tu farai  
più la calza pesa assai.  
Tieni sempre bene in mente  
il suo motto qui presente:  
“Per i buoni calza e dolcetti,  
per i monelli carboni perfetti”.





Autore: Opera di Ketty La Rosa

Titolo: LA BEFANA

Tecnica e misure: Matite colorate su foglio A/3

## L'AMOR CORTESE

Tutti si giravano a guardarla, era sempre accompagnata da una delle sue governanti, dall'autista o da qualche parente così come era di buon uso all'epoca, ma mai sola perché era inevitabilmente oggetto di sguardi di giovanotti che restavano ammaliati dal suo charme e dalla sua bellezza. Nonna Maria, la nonna paterna, emanava un fascino incredibile. Donna di fiera bellezza e di eleganza al suo passaggio anche il tempo ammutoliva e il vento si ubriacava del suo profumo. Dotata di forte personalità, io la ricordo vagamente, ero molto piccola e l'ho vissuta poco perché ci ha lasciato presto. Ricordo i suoi regali a Natale per me e per i miei fratelli, erano bellissimi! L'ho sempre vista come una principessa in una carrozza trainata da cavalli, ho sempre pensato di lei che poteva diventare una diva di Hollywood per il suo grande carisma. Lei mi riporta ad un tempo in cui esisteva la galanteria, le buone maniere, il bon ton, un'epoca in cui l'amore non era urlato ma sussurrato.

Sogno l'amor cortese

un gesto delicato,

un baciavano,

un inchino,

un invito al ballo,

il linguaggio muto,

il timido imbarazzo.

Sogno l'epoca gentile,

di merletto e fazzoletto,

di musica nel petto.

Un tempo di carrozza e cavalli

di cipria e di sguardi.

Un tempo in cui l'amore pulsava nel cuore.



---

Autore: Opera di Ketty La Rosa

Titolo: PARFUM MARIE

Tecnica e misure: Matite colorate su foglio A/4

## IL VOLO

Avevo 16 anni, stretta nei miei jeans a vita alta, così di moda a quei tempi con la mitica felpa e con scarpe da tennis che friggevano in quella calda giornata di primavera; guardavo il banco con sguardo cupe. Lui era il colpevole della mia condizione ed era un bel tipo sfacciato, indisponente nel suo continuo fissarmi, consunto, logoro di storie, di vite vissute in quelle mura di aula scolastica pregne di echi di voci. Lui con le sue scritte, molte indecifrabili, altre che ammiccavano biascicanti parole, immobile a fissarmi e io indispettita con lo sguardo gli urlavo pensieri: - Che vuoi da me?- Stretta ero stretta... e c'era il sole oltre la finestra che invitante mi portava pensieri di fuga. Io ero come quei raggi di sole che sgomitavano per entrare da quella finestra in cerca del loro spazio. Si udivano gli alberi che prominenti con la loro corteccia rugosa imponevano la loro attenzione così come il cinguettio festoso degli uccelli. Era una mattina in cui vorresti solo essere appollaiata sui quei rami a goderti i raggi e le nuvole, e invece ero lì stretta fra i banchi e di scuola.

Stretta fra spasmi di libertà e pensieri invadenti, non mi ero accorta che il prof ci aveva assegnato di scrivere un pensiero. Subito tornai alla realtà e mi affrettai ad eseguire il compito richiesto, ma avevo in testa altro: il cinguettio, il tepore del sole, gli alberi e i fiori che spavaldi mi ronzavano nella mente e stavolta non volevo essere stretta ma libera e così nacque la mia prima poesia, lì, stretta fra i banchi di scuola, ma libera nella scrittura, finalmente libera. E dopo quella altre.

Le lesse il prof, di Italiano che mi disse: - Bene, continua.- Strette anche le sue parole -.

Il caro prof, era un prete e ricordo il suo chiamarmi sem-

pre Beatrice, forse memorie sue dantesche o forse per la mia chioma bionda. Lui, buono come il pane ma esigente, non regalava nulla, stretto anche lui nei voti. Lo ricordo sempre. E poi c'era lei: bella, di classe, stupenda nel suo portamento, stretta nel suo tailleur, sì anche lei stretta nel suo ruolo di insegnante, assumeva il contegno dovuto dalla professione, ma era bella, bellissima la mia prof di Filosofia.

Quando spiegava la lezione, noi eravamo rami pendenti dalle sue labbra e lei la nostra linfa, puro nutrimento per il nostro desiderio di comprendere i misteri dell'universo, di allargare i nostri pensieri stretti; lei affascinante come la sua materia. L'ho ammirata e amata subito e per sempre. Ricordo ancora l'invito della prof a credere nei nostri sogni, lei era fonte di coraggio per me, io che invece ero stretta in amara realtà.

A casa i problemi e il dolore si stavano presentando alla porta ladri della nostra felicità. E così feci tesoro del suo lascito, il dono della perseveranza e del coraggio sono stati i miei compagni fedeli di viaggio. La ricorderò sempre la mia prof, bella e amabile come poche, lei che ha allargato i confini della mia conoscenza, lei che mi ha spronato a credere nei sogni e a perseguirli. E in quell'aula di scuola, l'orizzonte sconfinato delle nostre anime. Noi ragazze di Istituto Magistrale che viaggiavamo sulle ali dei nostri sogni. Nuvole di pensieri e fiori di sentimenti sbocciarono in quei quaderni. Non eravamo più strette ma libere di volare. Grazie a voi prof, oggi vi ho pensato e continuerò a farlo.

Grazie a voi oggi scrivo i miei libri.

## LA VITA

Gli anni della scuola furono gli anni d'oro. Quel periodo l'ho vissuto con intensità e con il grande affetto che sentivo per le mie compagne di classe. La scuola non è stata solo istruzione ma maestra di vita, ha formato la mia personalità, ha dato un'impronta indelebile.

I miei prof sono stati non solo modelli da cui prendere esempio ma anche persone che hanno curato la mia anima. Nei momenti bui della mia vita mi sono ritrovata loro accanto e a loro va il mio immenso grazie per la forza e il coraggio che mi hanno sempre dato e per aver creduto sempre nelle mie potenzialità.

Ricordo ancora, ad esempio, la mia prof di Storia dell'arte che amava i miei disegni così tanto che più di una volta pensò bene di tenerli per se, a lei va il mio grazie per aver creduto nelle mie capacità artistiche. Ho iniziato infatti a scrivere le mie prime poesie proprio sui banchi di scuola e i miei prof mi hanno sostenuto incoraggiandomi a continuare.

Avevo quindici anni e amavo la vita.

Impulso infinito che ti fa battere il cuore,  
ti fa respirare, ti offre l'amore,  
un bimbo che nasce ha un impulso in se stesso  
che gli apre la strada, le porte del mondo.  
Un anelito tocco di felicità,  
una goccia preziosa che si incontrerà,  
un amico, un amore, la sincerità,  
ma anche bugie, odio e crudeltà.  
Questo la vita ti offrirà  
nello scorrere del tempo dolce e crudele,  
nel volere dell'aldilà.

Signora vestita d'argento  
colora il firmamento  
e le tiepide giornate sterili  
e in un giorno lieto e solenne  
con un tocco di magia  
ti regala malinconia.  
Signora che ti offre mille realtà,  
dure da affrontare  
ma che ti fanno maturare.  
Signora mia,  
latente forza sei nella natura,  
oscuro processo nella storia che perdura,  
nel cosmo nero sei sempre perenne  
sei tu dunque il tutto o il niente?  
Signora d'argento, corolla di fiore  
rigonfia di gioia, paura e dolore  
lotti sempre con una sorella,  
quanto mai misteriosa, forse bella.  
Sorella morte con te in perenne lotta,  
ma invero operate a far interagire  
il mondo dato con chi l'ha creato.

## *I GIARDINI DI MARZO*

Profuma la Sicilia in primavera, il vento accarezzava i nostri capelli di noi ragazzi impavidi. Eravamo pronti a tutto, con l'argento vivo addosso e la voglia di conquistare il mondo.

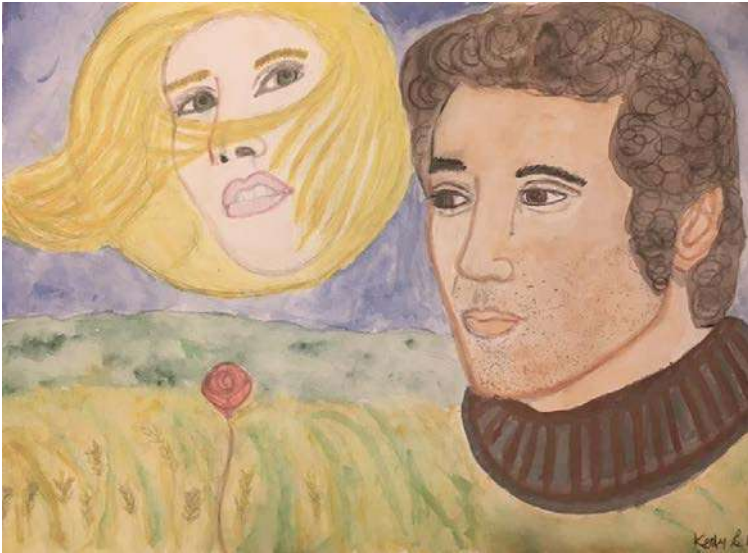
Zaino in spalla, scarpe da tennis e jeans che profumavano di giardini di marzo. Sull'erba come fiori felici in quel vento di primavera. Avevamo tutto: una chitarra, una canzone e l'amore per la vita. Intorno a noi querce e castagni spettatori dei nostri cori, eravamo felici e amici, quell'amicizia che non chiede ma dona.

In una giornata di caldo tepore, "Giardini di marzo" risuonava nell'aria che profumava di zagara. L'Etna alle nostre spalle rideva divertita del nostro vociare, con il sole che filtrava felice baciando i nostri occhi. Bastava poco per avere tutto. La Littorina ospitava la nostra allegra comitiva; una birra e una canzone e quel piccolo panoramico tour era per noi come il giro del mondo. Tra i fichi e i gelsomini uno spettacolo meraviglioso: davanti ai nostri occhi sempre lei l'Etna, protagonista assoluta, dirompente nella sua bellezza, che con il suo richiamo esalava note profumate. L'aria ne era intrisa e lontano il mare cantava con noi "Giardini di marzo".

Avevo 16 anni.

Avevo la mia terra.





---

Autore: Opera di Ketty La Rosa

Titolo: PENSIERI E PAROLE

Tecnica e misure: Acquerello su foglio A/4

## *ERANO I TEMPI*

Erano i tempi del ci troviamo davanti al muretto;  
erano i tempi delle Vespa, del Si, e del cornetto;  
del chiosco, degli scioperi a scuola  
e del cuore che vola.

Erano i tempi in piazza a manifestare  
per il mondo e le sue pecche  
che sognavamo di cambiare.

Erano i tempi dei jeans a vita alta,  
dello stereo con le cassette,  
delle cabine telefoniche,  
delle sigarette;  
dei balli lenti,  
del batticuore.

dell'osare trasgressione,  
dell'emancipazione.

Erano tempi in cui si apprezzava la compagnia,  
stare insieme sulla via,  
ritrovarsi giù in cortile,  
ballare i lenti con i dischi in vinile.

Erano i tempi dei giochi semplici,  
degli sguardi complici,  
dei primi amori

Erano i tempi della scuola,  
e delle notti magiche.

Era cuore con le ali,  
era fiore di bellezza il nostro tempo  
noi con lo sguardo al firmamento.

*L'AMICO*

Sii sguardo discreto  
Sii parola sferzante  
Sii abbraccio costante  
Si luce nel pianto  
di conforto al mio fianco.  
Sii voce clemente  
ma forte, presente.  
Sii degna compagnia  
che non fugge via.  
Sii grillo parlante  
e silenzio vibrante  
Sii tutto ciò e sarai l'amico  
con amore lo dico.



## *CAPITOLO II*

### *NOTTURNO*

Nella notte si propaga un suono di mute melodie ma che toccano il cuore.  
Musica di note di dorate stelle.  
Sono amica della notte, lei ha visto i miei sogni, le mie lacrime e il coraggio che ho sfoderato per andare avanti.  
Ad occhi aperti a cercare lei la stella più lucente fra mille, lei che ha riscaldato la nostra vita e le nostre notti.  
Dopo di lei la notte.

LA SOFFITTA  
L'ASSENZA  
TIENIMI ANCORA  
MALINCONIA  
ANIMA  
SECONDA STELLA A DESTRA  
LA FIAMMA  
LE MURA

## *LA SOFFITTA*

Polvere, tanta, troppa, ero lì dopo molti anni ancora incredula per il mio atto di coraggio.

Polvere che si sentiva nell'aria, che bruciava gli occhi; polvere da scrollare, ogni scalino era un cigolio. Traballavo come quella scaletta che mi portava su in soffitta e la polvere ad ogni passo me la sentivo addosso, dentro, era insopportabile!

Arrivai su come un fantasma, pallida e persa, sì mi ero persa in quella soffitta eppure la conoscevo bene. Mi guardai attorno era buio pesto, allora con piccoli passi incerti, attenta a non urtare nulla mi avvicinai ad aprire quella piccola finestra. La luce entrò divertita e invadente e quanta polvere si vide fluttuare nell'aria, danzava contenta, troppo tempo era rimasta ferma e aveva voglia di sgranchirsi un po' le sue gambette dispettose. Arrivò il primo starnuto, e poi anche il secondo...acari, maledetti acari... sono allergica alla polvere.

Non ebbi più il tempo di pensarci, la luce illuminava la soffitta. Davanti a me si presentarono tutti allineati e aspettavano che io li riconoscessi così cari e insopportabili allo stesso tempo: i ricordi. Erano tanti, troppi, prepotenti erano lì di fronte a me: il baule, l'orologio a pendolo, la macchina da scrivere. Cosa fare? Ormai ero lì, sfoderai tutto il coraggio che avevo e mi avvicinai a quello più minaccioso, il baule. Era pieno di polvere, odiosa polvere... Decisi di aprirlo e lo richiusi subito assalita da un'ondata di ricordi. Il suo pigiama, le sue foto, il suo profumo era ancora tutto lì, nemmeno la polvere era riuscita ad entrare, era tutto intatto: il suo candore immacolato, il suo amore per noi, era lì e piansi. Bruciavano i ricordi più della polvere negli occhi. Ad un tratto l'orologio a pendolo iniziò a

ticchettare...Era lei, era lì, non era mai andata via!  
Adesso sapevo cosa fare presi la macchina da scrivere  
abbandonata per molti anni in quella soffitta e incurante  
della polvere scesi giù velocemente dalle scale.  
Ero decisa: scriverò di lei. E la polvere?  
Con un panno andrà via.

## *L'ASSENZA*

Quando lei andò via,  
tutto si fermò, anche il vento.  
Il cielo cupo, stanco,  
come un vecchio alla fine dei suoi giorni.  
Quando lei andò via,  
le mura urlavano il suo nome,  
il fiore nel vaso appassì,  
i mobili si accartocciarono su se stessi,  
pregni di dolore.  
Nulla fu più lo stesso,  
ancora riecheggia la sua voce  
nelle stanze abitate dalla malinconia,  
ancora una lama nel petto e spilli nel cuore  
al passaggio del suo profumo.  
Da quel giorno, quando lei andò via  
capii che era solo un arrivederci, mamma.



*TIENIMI ANCORA*

Tienimi ancora un po' così stretta a te,  
nei miei occhi balenano aurore  
e tramonti dei nostri giorni.  
Tienimi ancora un po' così  
con il fiato sul collo,  
alito della mia vita,  
tepore della mia anima,  
vapore di felicità.  
Tienimi ancora un po'  
in cerca della luna  
e a veder stelle con te.  
Tienimi ancora un po'  
il tocco della tua mano mi accompagna,  
nel letto sfatto di carezze e pianto  
sarà più dolce il passaggio,  
non temo nulla con te al mio fianco.

*MALINCONIA*

Gocce di malinconia  
sulla pelle tesa,  
gocce di resa  
su ossa stanche.  
Gocce di angoli retti  
sui tetti inondati  
in perimetri disabitati  
da pensieri stanchi.  
Gocce di piene mani  
su sospiri vuoti,  
fiati dispersi  
su sogni riversi.  
Gocce di sudore  
sulla clessidra del tempo,  
implacabile il rumore dei ricordi.  
Ebbro di nostalgia,  
davanti a me l'ultimo bicchiere  
come l'ultimo treno.  
Prendere o lasciare?  
Dissolvermi come il profumo del vino  
al rumore dei ricordi,  
che è forte, insistente, insopportabile.  
Liquefarmi con la mia amica pioggia,  
compagna della mia tristezza.  
Oh purezza, portami con te  
nei tombini della solitudine.  
Torno alla terra.

*ANIMA*

Vola,  
anima prigioniera di finzione,  
di illusione, di omologazione,  
vestita di delusione,  
chiusa nel vestito bianco di cerimonia,  
di convenienza e sola.

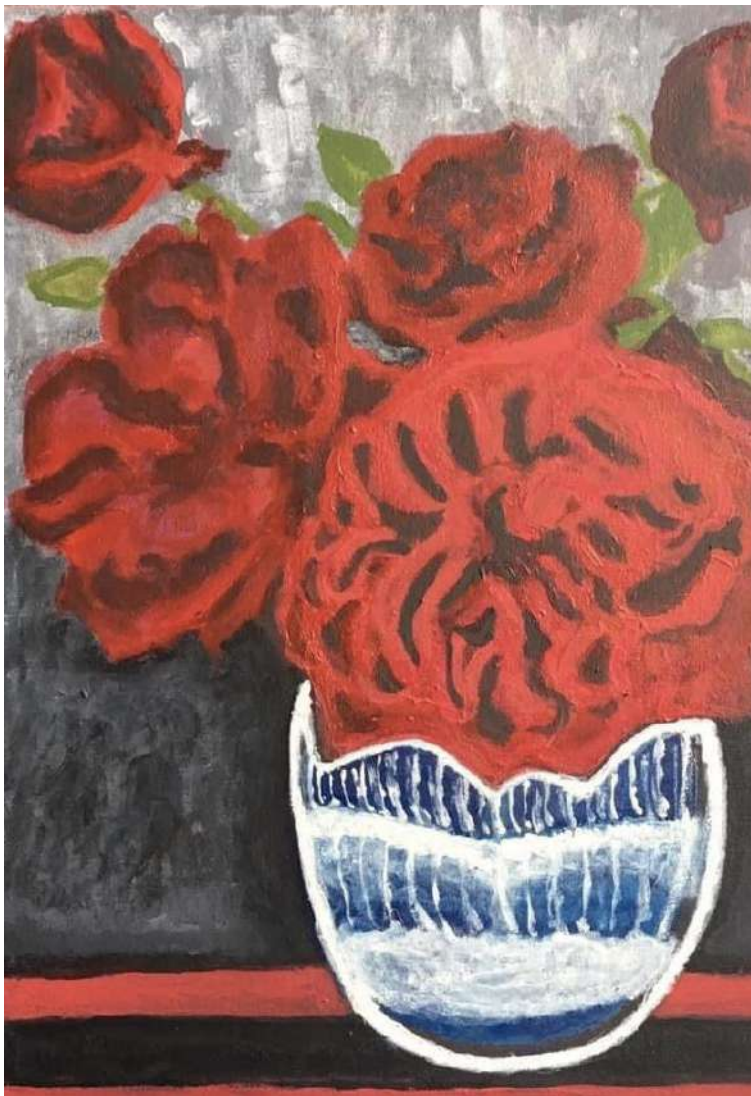
Vola,  
legata al filo di un aquilone  
in dolci evasioni  
fra nuvole e parole,  
ad abbracciare il sole  
prigioniera e felice per amore.  
Anima che aneli a un fiore nel vento  
Anima che sei le ali del mondo  
Anima vestita d'arte,  
nuda senza cultura.  
Anima di belle speranze  
non ci sono distanze  
se porti in bocca il bacio di Apollo.

*SECONDA STELLA A DESTRA*

Stella a destra,  
grata per il tuo sguardo non sono più sola,  
brillante occhio non chiudere le ciglia troppo presto;  
sii polvere d'amore per il mio universo,  
e non sarò più sola.  
Io piccola ladra,  
dalla tua grandezza rubo scintille d'amore.  
Sei al mio fianco, seconda stella a destra  
ancora un attimo, resta.

*LA FIAMMA*

Mamma il tuo suono è musica per me,  
struggente dolcezza fra le note di Chopin.  
Mamma il tuo ricordo è fiamma che arde sulla luna,  
mamma il tuo bacio la mia fortuna.  
Mamma eco nella notte e brezza del mattino  
la tua carezza mamma è il tuo sorriso  
che illumina il mio cammino.



---

Autore: Opera di Ketty La Rosa

Titolo: LA CASCATA ( omaggio a mia madre)

Tecnica e misure: Acrilici su tela 40 x 30

## *LE MURA*

Una valigia carica di dolore, qualche sogno ben nascosto nelle tasche del cappotto e in una mattina d'inverno lasciai le stanze abitate dalla malinconia e il profumo dei suoi vestiti nel cassetto. Ancora uno sguardo alle mura della mia casa che come specchi mi mostravano ogni giorno la mia tristezza e poi via! C'erano anni e anni di dolore in quella valigia da svuotare. Erano lontani i tempi dei balocchi e delle favole ma desideravo credere ancora ai sogni e ritrovare profumi e odori di un tempo spensierato e così decisi di andare alla ricerca di quella perduta fanciullezza negli sguardi innocenti di quei bambini che mi avrebbero chiamato maestra. Quella telefonata, infatti, come supplente di scuola primaria a Verona fu provvidenziale. Intrapresi così un viaggio avventuroso alla conquista di uno spicchio di felicità.

Quella mattina le ciglia erano bagnate da lacrime calde per il paesaggio mozzafiato che dal finestrino dell'aereo mi si presentava al decollo. L'Etna era splendida e imponente ma stranamente silenziosa, probabilmente era triste per la mia decisione di partire e con lei lascio anche il mare bellissimo della mia Catania e gli affetti a me più cari. Come sarà vivere lontano, in una città sconosciuta e senza le persone che si amano? Me lo continuavo a chiedere mentre osservavo il panorama. Catania era bellissima con la sua Playa di sabbia dorata che accarezzava il mio sguardo, mi sembrava infinita. Ero lì immersa nelle mie riflessioni da non accorgermi di essere giunta a destinazione. Da Catania a Verona, il volo è breve, neanche il tempo di perdersi fra i pensieri... Meglio così, meno doloroso...

Il tempo di guardarmi attorno: non c'era più il mare, né

l'Etna, ma altri scenari interessanti. Ero però ancora scossa per poter apprezzare fino in fondo la bellezza del luogo. Sola, ero sola, ma una solitudine che fortifica che temprava lo spirito. Mi ritrovai di fronte alle mura del Castello di Verona, con la neve che bagnava i miei occhi. Era tutto bianco, un manto di soffice neve e io avevo un leggero cappottino, faceva tanto freddo e non c'era il sole. Lì però non c'erano specchi a ricordare il mio dolore, solo il fiume a lenire le ferite, e in quel maniero ricoperto di neve potevo essere tutto: giullare, saggio, damigella, principessa. Potevo dare un senso alla mia vita e ricostruire le mie sicurezze, frantumate dalla mia incapacità di gestire la sofferenza della malattia di mia madre e la sua dolorosa dipartita.

Nella cinta delle mura di una città stupenda ritrovai piano piano ordine nei miei pensieri e medicamento per l'anima. In quel castello che si ergeva al mio cospetto mi sentivo di nuovo al sicuro.

Fra le mura di quel castello iniziò la mia fuga.





---

Autore: Opera di Ketty La Rosa

Titolo: CASTELVECCHIO -VERONA

Tecnica e misure: Acquerello su foglio A/4



## *CAPITOLO III*

### *FUGA*

Quanti suoni si ripetono nella nostra vita, la ninna nanna, i ritornelli delle canzoncine, i detti che ritornano ricorrenti nel corso dei nostri anni. Anafore e allitterazioni che danzano ritmicamente, nella culla dolce del tempo che attende e cerca l'amore.

RESTERAI TRA I MIEI PENSIERI  
MANO A MANO FACCIA A FACCIA  
MI AMI O NO?  
VOGLIA DI SOLE  
FAMMI DIVENTARE POESIA  
IL PREZZO DELL'AMORE  
POLVERE  
PASSIONE  
L'ABBRACCIO  
L'ABBANDONO  
PER DARE IL CUORE DEVI AVERLO

*RESTERAI NEI MIEI PENSIERI*

Fra nuvole e lenzuola  
fra le ciglia e l'iride,  
fra un apostrofo e un accordo  
appeso, sospeso, atteso.  
Resterai tra i miei pensieri  
sibilo di vento,  
lacrima di sale,  
vapore, sapore, dolore  
dei perduti giorni.  
Resterai tra i miei pensieri  
briciole di cuore,  
polline di sogno,  
polvere del tempo,  
stilla di luce all'orizzonte.  
Resterai tra i miei pensieri  
guardando lontano.

*MANO A MANO FACCIA A FACCIA*

A scrutarci il cuore,  
sporcarci l'anima  
spogliarsi di noi.

Nudi  
scarni  
avidì.

Mano a mano  
faccia a faccia  
il nostro abito:

Noi.

Mano a mano  
faccia a faccia

nudi

madidi

pulsanti

all'unisono.

*MI AMI O NO?*

Trema la mano  
che tiene lo stelo  
di gravido fiore.  
Mi ami o no?  
Odio o amore?  
Pizzica il cuore  
tormento o diletto  
giro di giostra  
e inizia il balletto.  
Mi ami o no?  
Giochiamo un po' ...  
Petalì danzano,  
dolci promesse  
o vane speranze?  
Voci sommesse,  
mille domande  
e vola il pensiero  
come sogno leggero,  
aquilone appeso  
a vacue speranze.  
Sorrìdi, accenni  
ammicchi, tentenni  
Mi ami o no?  
Ultima foglia  
tacita voglia,  
vacilli, bisbigli:  
"Mi ami o no?".  
Si sfalda il cuore  
di petali sparsi  
di vacue promesse  
di dolci speranze

Si? No?

Mille domande.

La resa dei conti  
si appresta a venire

fatidico petalo

di aria greve

di sogno sottile.

Scende la sera,

ultima speme,

piccolo fiore

ramingo di vento,

di sola ampolla,

di sola speranza,

spogliato di sogni

finisce la danza.

*VOGLIA DI SOLE*

Voglia di sole  
di sabbia dorata,  
di spruzzi, di risa  
di pelle salata,  
di occhi rapaci,  
di baci audaci,  
di sospiri la notte,  
di stelle corrotte,  
di canti alla luna,  
di languida spuma.

Voglia di sole  
nelle calde serate,  
di lucciole accese  
nelle sere d'estate,  
di vita che invoca  
l'attimo ora,  
di tempo che vibra  
e i cuori innamora.



*FAMMI DIVENTARE POESIA*

Sarò la tua metafora divina,  
la tua anafora infinita,  
la tua allitterazione,  
sarò gioco di parole.

Il tuo haiku giapponese,  
amor senza pretese.

Sarò sonetto,  
musica nel petto;  
sarò sangue fra le dita,  
inchiostro per la vita.

Sarò fuoco ardente,  
epigramma,  
anagramma,  
stornello,  
filastrocca,  
baci sulla bocca.

Sarò inquietudine,  
ritornello,  
similitudine.

Fammi diventare poesia  
e vestirò di parole;  
sarò musa nel vento,  
il tuo dolce tormento.

*IL PREZZO DELL' AMORE*

Quanto si paga per amore  
nessuno può saperlo.  
Ognuno ha il suo fardello,  
il suo dolore.  
Non sempre tutto è lecito,  
il cuore fa le lotte  
a volte è sconfitto e prende botte.  
Il prezzo dell'amore è salato,  
sa di pianto,  
di muro di gomma  
dove rimbalza il sogno,  
dove è chimera viverti accanto.  
Il prezzo dell'amore  
è troppo alto  
si gioca d'azzardo,  
un poker d'assi  
e ti restano solo sassi.

*POLVERE*

Polvere ciò che resta di te,  
in quell'angolo buio del cuore ti ho sepolto.  
Polvere ciò che resta di me  
sulla credenza dei ricordi.  
Polvere ciò che resta di noi,  
brucia gli occhi,  
che sia ancora un attimo da vivere.  
Restiamo lì sospesi, impalpabili.  
Polvere respiro ancora te,  
ancora un attimo prima di scrollare il cuore.

*PASSIONE*

Nell'urlo muto del mio fiato,  
sospeso nell'attesa,  
la fredda passione  
brucia e gela il mio sangue.  
Non essere ghiaccio,  
ma fiamma che arde,  
vento che spira tempesta;  
sii mare che dolce lambisce la pelle  
e onda che mi sovrasta.

*L'ABBRACCIO*

Vivo la vita tra le tue braccia,  
sogno spazi sconfinati,  
giardini dove amarsi  
a rincorrersi nei prati.  
Sogni così vivi e veri,  
volano i pensieri  
con il tuo tepore  
con il tuo abbraccio,  
un laccio che mi da coraggio.  
No, continua sogno  
non mi svegliare,  
resta oltre l'aurora,  
fra le mie braccia,  
a sognare ancora.

*L'ABBANDONO*

Oh cielo, soffio l'istante che passa tra di noi,  
divoro galassie e millenni per arrivare a te.  
Cometa sono nata,  
ciglia di luce i miei occhi,  
sii lacrima per me.  
Nel mio percorso raccogli la mia polvere  
e attaccala sul cuore,  
profumati e inonda di luce la Terra.  
No, non è vano il mio abbandono,  
è dolce morir nel tuo buco nero.  
Catturami e fammi tua per sempre.

*PER DARE IL CUORE DEVI AVERLO*

Per dare il cuore devi averlo  
ed è inutile girarci attorno.  
Il contorno non sbiadisce,  
non si defila l'intento dall'amore.  
Non sono arterie poco battute  
ma vivido porpora colore.  
È ossigeno necessario al fiato,  
e non lo trovi girovago  
ma statico,  
a ricordare che esistiamo,  
che persiste l'amore  
ed è inutile girarci intorno,  
il sentire non svanisce  
e non è scontato al banco.  
È un fiore con amore coltivato  
che non può essere estirpato.  
Per dare il cuore devi averlo.

## *LA CARTA DEL PERDONO*

C'è una carta speciale  
che sa di aria pura,  
che vola dritta al cuore senza paura.  
È carta di primavera  
di lieta novella,  
allontana la tempesta e la tormenta.  
È carta tinta di inchiostro del cuore,  
che sa di pace e d'amore.  
È la carta del perdono,  
quel foglio leggero,  
che vola leggiadro nel cielo sereno.  
È un tappeto volante con mille domande,  
e risposte sa dare a chi sa amare.  
È il foglio del perdono che possiamo donare,  
è mappa del tesoro da cercare.  
Quel foglio prezioso una volta trovato  
ti eleva al cielo come re tanto amato.



## *CAPITOLO IV*

### *SUITE*

L'amore per la mia professione mi ha fatto ritrovare sprazzi di gioia e serenità. I bambini sono meravigliosi e terapeutici, ti regalano ogni giorno nuove emozioni; attraverso i loro occhi riscopri la bellezza della vita e del creato. Emozioni che poi ho trasportato su tela e su carta.

Dopo la tempesta, l'arcobaleno e lampi di felicità.

I GIRASOLI  
LA FARFALLA  
LA MAGIA DEL MARE  
ORIZZONTI  
IL CANTO DELLE SIRENE  
ROMEO E GIULIETTA  
ARCOBALENO  
LE NOZZE

## *GIRASOLI*

Giganti da lingue biforcute  
di fervido colore e nutrizione,  
esseri di nobili vedute  
fibra di sole e di fulgore.  
Dolci armi dell'amore  
che invocano sempre l'attenzione,  
schiavi del potente sole  
nel vaso la loro costrizione,  
e fuggono per forza di attrazione.  
Girano disperati tutto intorno  
bramosi di luce dal profondo.  
Soffio di fulgida bellezza  
girasoli di caduca carezza.



---

Autore: Opera di Ketty La Rosa

Titolo: L' ATTRAZIONE

Tecnica e misure: Acrilici su cartone 40 x 30

*LA MAGIA DEL MARE*

In questo smeraldo mare  
baciato da sole vibrante,  
e in questo sospiro amaranto  
muta voce assordante,  
sotto il suo manto,  
sotto batter di ciglia,  
vibra la luce che brilla e zampilla.  
E in quella magia del mare che si svela  
ondeggia la mia anima inquieta  
e non c'è vento né bandiera  
che possa frenare il mio navigare  
in questo mare di caldo colore  
che arriva dritto al cuore.



---

Autore: Opera di Ketty La Rosa

Titolo: ALBA

Tecnica e misure: Acrilici su cartone 31x 43

## *ORIZZONTI*

Oltre il mare e il cielo,  
oltre il desiderio  
di librarsi in volo  
in quel confine leggero,  
l' indefinito pensiero.  
Oltre la polvere e il cemento  
oltre ogni piaga e tormento,  
luce e sentimento.  
Orizzonte di porpora colore,  
nel vespro della sera  
e di fulgido candore all'alba sei chimera.  
Nasci in una lacrima d'amore  
che sfocia lì nel mare  
dove con le tue labbra  
lasci il tuo sapore di dolce e amaro sale.  
E quando l'orizzonte finisce di vibrare  
dal mare e dai monti come stelle alpine  
nascono nuovi orizzonti dalle tue rovine.

*IL CANTO DELLE SIRENE*

In acque cristalline  
si specchiano pensieri,  
navigano passioni e abbagli estivi.  
In acque cristalline  
si sciolgono pudori e bagliori lunari  
accarezzano nudità.  
In acque cristalline il canto delle sirene.

## *ROMEO E GIULIETTA*

Si narra di un amore appassionato  
di Romeo E Giulietta contrastato  
dal nome di Montecchi e Capuleti,  
del loro viveri segreti.

Si respira aria di tormento  
di due vite spezzate in un momento.  
Sui viali alberati il fuoco arde  
di dolore e passione ci son tracce  
e sul fiume che ode i lor sospiri  
forte è l'eco dell'amor che tu respiri!





---

Autore: Opera di Ketty La Rosa

Titolo: VERONA, L'AMORE

Tecnica e misure: Acquerello su foglio A4

## *LE NOZZE*

Levante fece in dono una ghirlanda,  
sospiro di zagara e lavanda  
alla sua promessa sposa  
Brezza Marina  
che la notte non riposa.  
Attende il giorno dell'altare  
tessendo il velo suo nuziale  
con le conchiglie del suo mare.  
Arrivò il giorno tanto atteso  
un'orchestra di gabbiani in festa  
e sul letto di sabbia dorata  
la prima notte fu consumata.  
Si amarono intensamente,  
Brezza e Levante  
di fuoco ardente,  
e alle prime luci del mattino  
erano spuma di mare e profumo di vino.  
Quella notte si concepì l'Estate  
e ogni anno voi sempre brindate!

*LA FARFALLA*

Farfalla ti trastulli con il vento,  
crisalide solo il tuo ricordo,  
volteggi e non vuoi dar torto,  
a chi mira un mero cielo torvo.  
Ritorni a sentir la primavera,  
di Zefiro solo la carezza,  
il fiore ti sfiora la livrea,  
donandoti corolla e la purezza.  
Folgore di colori,  
malandrina di fiori,  
del tuo batter d'ali,  
della tua ardita vita,  
ignara della dipartita,  
figlia di libertà e sogno,  
del vespero ultima preghiera,  
albore, foriera del giorno,  
tu sei l'impavida chimera!



## *CAPITOLO V*

### *ROMANZA*

L'anima si nasconde, timida sta rannicchiata in posizione fetale, non esce allo scoperto, giace silente, ogni tanto scalcia, si fa sentire con l'emozione che è la sua proiezione. L'emozione è un brivido alla velocità della luce, un viaggio di andata e ritorno dagli occhi al cuore. Non c'è attesa più dolce e sospirata del giorno in cui ho sentito il tuo pianto, figlio mio.

L'ATTESA  
DA UNA LACRIMA  
NOTE MUSICALI  
TOGLIMI IL PANE  
PICCOLE COSE  
PENSAMI E SORRIDI  
LIBRO APERTO  
L'AMORE E LA STORIA  
DOVE POSSO COMPRARE IL TEMPO?

## *L'ATTESA*

Quante volte ci troviamo così ad attendere il ritorno di un amore finito, un amore platonico, un sogno irrealizzato, un dono dal cielo, una meta da raggiungere e davanti a queste attese il nostro sguardo si perde davanti all'orizzonte.

E siamo sempre lì in attesa di quel vento...

Attesa, sospesa,  
nuvola del tempo  
che non si piega e non si arrende  
e fluttua come foglia itinerante.  
L'anima galoppa al frastuono del tuono  
e piange lacrime di pioggia  
di sterile suono.  
Attesa luce, arcobaleno  
squarcia il cielo,  
supera il lampo della nuda realtà.  
Attesa, protesa,  
fermo l'orologio del tempo,  
in questo giorno di fine inverno,  
l'orizzonte attendo.



---

Autore: Opera di Ketty La Rosa

Titolo: L'ATTESA

Tecnica e misure: Acrilici su tela 40 x30

*DA UNA LACRIMA*

Da una lacrima sei nato,  
occhi velati d'amore  
e una voce a rimembrar il mio ruolo.  
Respiro e affanno dei nostri giorni.  
So che per i tuoi verdi anni io sarò corteccia rugosa;  
so che per i tuoi acerbi passi sarò sospiro della tua ombra;  
so che volgerò lo sguardo sui tuoi occhi chiusi;  
so che sarai farfalla e ammirerò il tuo volo;  
so che sulle mie palpebre stanche  
nascerai ancora come ultima lacrima.





---

Autore: Opera di Ketty La Rosa

Titolo: MIO FIGLIO

Tecnica e misure: Grafite e matite colorate su foglio A4

*NOTE MUSICALI*

DOrmirai accanto al mio respiro sognanDO  
REgni fatati, balocchi e amoRE.  
MIo bambino il cuore accarezzaMI,  
FAlene sono i giorni senza te.  
Sono interrotta stroFA.  
SOLtanto i tuoi battiti e la tua luce mio SOL;  
LAcime di gioia quando sei nato tu preziosa perLA.  
SIamo uniti da un amore grande,  
nei deserti delle mie pene sei la mia oaSI.

*TOGLIMI IL PANE*

Toglimi il pane se vuoi,  
ti offro tutto di me.  
Se sento il sapore delle tue labbra  
respira la mia anima.  
Vedo l'aurora che scalpita  
fra le nuvole bianche del tuo sorriso.  
Ponti di sole lucente  
la tua bocca,  
chiave di violino  
dove incastonare note, lacrime e rugiada.  
Sento il mistero che si svela quando sorridi  
e ancora e ancora  
farfalle nello stomaco  
e moltitudini di danzanti di libellule.  
Vola il tuo sorriso a colorare i miei perduti anni e giorni  
che mi restano davanti.  
Sorridi e sorridi  
rubami baci,  
suggella il tuo sorriso  
sulle mie labbra.  
Chiudi il tuo prezioso tesoro  
nella mia bocca e aprilo al mondo.  
Ancora e ancora  
sii l'ultima mia visione,  
l'ultimo mio pasto,  
l'ultimo mio sonno,  
l'ultimo viaggio.  
Rendimi l'aria e i sogni  
con il tuo sorriso,  
perché io ne morrei.

*PICCOLE COSE*

Son le piccole cose  
che illuminano il cammino:  
sono i tuoi piccoli baci al mattino;  
sono i sorrisi che giri al mondo;  
sono i passi di un girotondo;  
sono il profumo di fiori di campo;  
sono i tuoi riccioli d'oro al mio fianco;  
sono la casa e il caminetto,  
sono i tuoi occhi nel mio petto.  
Son le piccole cose che contano sempre,  
sono i tuoi occhi nella mia mente.

*PENSAMI E SORRIDI*

Pensami e sorridi  
perché è tempo ora e adesso;  
perché il mondo è bello con te  
che raggiri i miei pensieri.  
Pensami e sorridi  
fra ripide cascate  
e orchestre di cicale,  
fra le giostre dei nostri arcobaleni.  
Un passo falso,  
uno scacciapensieri  
e resti impigliato nei miei desideri.  
Se nel turbine  
cadiamo insieme  
pensami e sorridi  
oggi come ieri.

*LIBRO APERTO*

Non son capace di meraviglie,  
di muovere le stelle,  
di donarti il paradiso  
o un po' di cielo sul tuo viso.  
Non son capace  
ma ti leggo nel pensiero,  
l'unica magia che so fare  
è entrare nei tuoi occhi fuggitivi e afferrare  
il palpito del tuo cuore prima di lasciarti andare.  
Non son capace di meraviglie,  
di sognare perle di mare,  
ma arcobaleni di pensieri so colorare  
con l'iride dei tuoi occhi da far balenare.  
Ti leggo nel pensiero è l'unica magia che so fare  
resta per me libro aperto, non te ne andare.

## *L'AMORE E LA STORIA*

Ci sono amori stelle comete,  
ci sono amori che sanno di sale,  
ci sono amori di temporale.  
Ci sono amori di dolce ricordo  
ci sono amori che mai ti scordo.  
Ci sono amori che canti nel vento  
ci sono amori di amaro tormento,  
ci sono amori che è fuoco di paglia,  
amori che prendi e il sole ti abbaglia.  
Ci sono amori che lasciano il segno  
e ci sono amori che non rammento.  
Poi c'è l'amore che fa la storia,  
amore per tutta la vita, ed è vittoria.  
È quell'amore che siede al tuo fianco  
che è bastone quando sei stanco.  
Quell'amore che ha fatto la storia  
per un figlio che è tua memoria.

*DOVE POSSO COMPRARE IL TEMPO?*

Al mercato della vita non è in vendita,  
fra le braccia di Morfeo è tarocco,  
Nella testa svanisce,  
nelle ossa si frantuma.

Dove posso comprare il tempo?

Nella paura si dilegua,  
nella felicità sfugge,  
nella parola è muto,  
negli occhi è invisibile.

Dove posso comprare il tempo?

Nel ricordo sfuma,  
nel rimorso si perde,  
nel pianto si spreca,  
nel cielo si tinge,  
nel vento oscilla.

Dove posso comprare il tempo?

Nell'amore resta,  
nell'amore pulsa,  
nell'amore ritorna,  
nell'amore vive.

E li lo puoi trovare.







## *CAPITOLO VI*

### *PROMENADE*

E siamo giunti al nostro tempo, un tempo amaro, dove tutto il mondo è sospeso. Un tema ricorrente, che ha caratterizzato i nostri ultimi anni, quello della pandemia e dei suoi tristi effetti. Gli stati d'animo sono i protagonisti del periodo storico in corso. Paura, incertezza, disperazione ma anche desiderio di rinascita, di speranza e di riscatto si intersecano e si ritrovano insieme. La nota positiva è la riscoperta di valori considerati forse ormai obsoleti e che ci danno forza per vincere.

UN METRO TRA DI NOI  
ITALIA  
C O V I D  
PICCOLO FIORE  
25 APRILE  
L'ARCO  
RESILIENZA  
PENSA POETICO

## *UN METRO TRA DI NOI*

Nei giorni più cupi della pandemia, anche io sono caduta nel baratro del panico, ero paralizzata dalla paura. Scorrevano nella mia mente solo numeri, numeri infiniti, sembravano tutti uguali come manichini in fila, teatranti di un orrore appena compiuto, protagonisti di una tragedia.

Io che non ho mai amato la matematica, rabbrivivo nell'osservare come sprezzanti i numeri si presentavano ogni sera e mi torturavano a fare calcoli, calcoli di vite perdute, il più orribile dei calcoli. Io che ero allergica alla matematica in periodo di Covid-19, (anche qui un numero), l'ho odiata proprio e con lei tutto ciò che la riguardava: probabilità, statistica ecc...

Ho provato ad esorcizzare le mie paure scrivendo, a buttarle sul foglio tutti quei manichini che dispettosi si presentavano ogni sera aumentando di volume in modo esponenziale. Io che ho sempre odiato la matematica, ho provato a sconfiggerla con la forza della parola scritta. Ho provato a dare dignità a quei "numeri". Quei numeri erano persone venute a mancare per questo terribile virus, sarebbero stati così meno manichini buttati in vetrina e meno soli a morire senza gli affetti più cari. Ma non sono da premiare per questo, sono stata solo egoista, perché era l'unico modo per salvarmi, per recuperare la mia stabilità che stava vacillando. Ho provato a soffrire di meno, e ho scritto amando la lingua italiana come ho sempre fatto da ragazza, anzi di più, e lasciando i conti e la conta dei morti ai bollettini giornalieri. Ho scritto e ho scritto, nei giorni della quarantena, quando la tristezza ha invaso il mio cuore e le nostre anime, ho provato a salvare la mia mente dal baratro dell'angoscia. Ho scritto e ho scritto per trovare una luce in fondo a quel tunnel amaro.

P.s.: Mai stata appassionata di unità di misura e in quei giorni ho riscontrato di avere una forte allergia al metro.

Un metro tra di noi..  
di giorni che non vuoi,  
di attimi d'eterno  
di triste inverno.

Asfalto di grigiore,  
di male che non muore  
di storie in una stanza,  
di visi in lontananza,  
di sogni, di carezze  
di muro di incertezze.

Un metro tra di noi..  
e baci che ora vuoi,  
in queste grigie mura  
la battaglia più dura,  
e sogno ad occhi aperti  
un prato sconfinato  
corse a perdifiato

sotto un cielo stellato,  
Un metro tra di noi...  
di giorni che non vuoi.  
Ricordo il tuo respiro,  
sul cuscino, sul mio viso,  
e in queste verdi mura  
brucio di paura;  
un filo di speranza,  
ossigeno d'amore  
e angeli al mio fianco  
con fervore.

Un metro tra di noi...  
di giorni che ora vuoi  
e siamo eroi

di amara guerra  
di croci sulla terra,  
cavalieri di tempo sospeso  
dove il sogno non si è mai arreso.  
Un metro tra di noi  
di giorni che ora puoi,  
coraggio e fede  
la nostra armatura  
e avremo la tua corona  
re che non perdona!

*ITALIA*

Italia di dolci colline,  
di reperti e di rovine,  
di verdi pianure  
e ripide alture.  
Italia di mare e di vento,  
di sole e tormento.  
Italia di arte e di storia,  
di nobiltà e vittoria.  
Italia di calli, di mani,  
di campi e mestieri  
di sangue dei partigiani.  
Italia indomita e fiera,  
anima mai prigioniera.

*COVID (ACROSTICO)*

C \_ontando passi di distanza  
O \_scurati in viso  
V \_ittoria attendiamo con speranza  
I \_ndifesi uomini  
D \_avanti all'invisibile





---

Autore: Opera di Ketty La Rosa

Titolo: AUTUNNO COVID

Tecnica e misure: Acrilici su tela 40 x 30

*PICCOLO FIORE*

Piccolo fiore  
appena sbocciato,  
dolce ristoro  
di inverno passato.  
Sciogli le pene  
e la neve sul cuore,  
porta letizia  
e rinnovato amore.  
Le corse nei prati,  
l'arcobaleno,  
bimbi felici,  
i giri in bici.  
Su un tappeto  
di nuvole rosa  
l'anima gaia  
la mente riposa.  
Si scordano ansie, preoccupazioni,  
di giorni pervasi da cupi tuoni.  
Di fiori di pesco,  
l'aria profuma,  
torna la gioia  
l'inverno sfuma.

*25 APRILE*

Emblema di luce dorata,  
bandiera di Italia mia amata,  
di verde di voce speranza  
di speme nel cuore che avanza,  
di bianco l'anima pura,  
di chi non teme paura.  
di fede, di raggi di sole,  
di forza che dentro non muore.  
Di rosso, di sangue vestita,  
di amore ardente di vita.  
Di militi papaveri rossi,  
di sogni sepolti nei fossi.  
Di caduche stelle onorate,  
di anime sacrificate.  
Mia patria ad ali spiegate,  
valica montagne innevate,  
respira l'azzurro del cielo  
vola sublime pensiero.

## *L'ARCO*

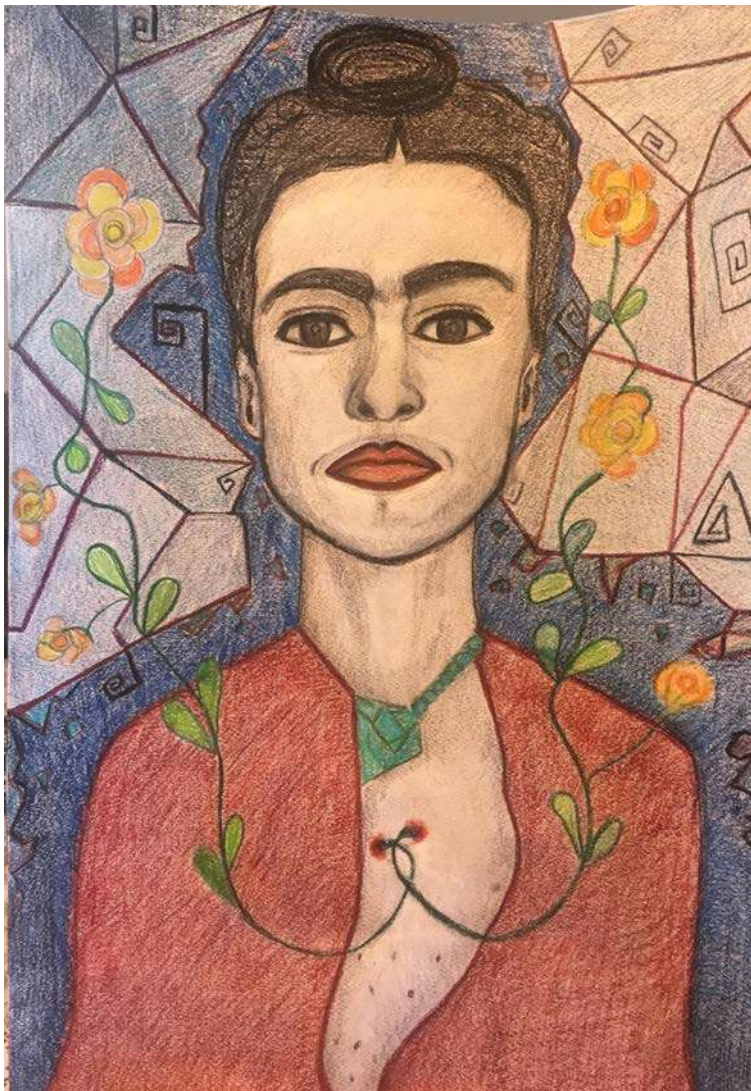
In quale direzione andare?  
Ove spira il vento,  
ove sospira il cuore,  
dove la ragione porta,  
dove il pericolo incanta.  
In quale direzione andare  
a seguir la luce che diletta?  
In quale direzione il gallo canta?  
Sussurra l'arco del tempo sospeso:

“Dove lo sguardo sosta,  
dove l'anima vola,  
dove il fiato sussurra,  
dove lo spazio invoca.”

Sussurra l'arco  
che scaglia frecce del mattino  
e staglia dardi nel cielo azzurrino.  
Sussurra l'arco  
del tempo sospeso,  
sbadiglia di eterno richiamo.

## *RESILIENZA*

Resilienza è strategia di sopravvivenza  
dall'ipocrisia, dalla vanità  
di questa mediocre società.  
Soli, in scenari di finzione:  
a destra la menzogna,  
a sinistra l'inganno  
e maschere davanti a noi tutto l'anno.  
Soli, dentro un mondo di prigionie,  
la natura fiori dispensa,  
il mare lusinga,  
il cielo incensa.  
Soli e lontani  
da baracconi itineranti,  
da cialtroni teatranti.  
Resilienza è l'unica pozione  
per sfuggire da amara prigionie,  
contro specchi di illusione  
soli e con la forza del leone.



---

Autore: Opera di Ketty La Rosa

Titolo: RESILIENZA (OMAGGIO A FRIDA KAHLO)

Tecnica e misure: Matite colorate su foglio A3

*PENSA POETICO*

Pensa poetico anche quando il sole avaro si nasconde,  
pensa poetico anche quando la terra mastica sangue e  
dolore,  
pensa poetico anche quando piove nel tuo cuore che frana.  
Pensa poetico anche quando la coperta è corta e i pensieri  
sono gelati,  
pensa poetico anche quando il vento soffia bufera.  
Pensa poetico sulla strada in salita  
dove curve e dossi sfiancano l'anima.  
Pensa poetico perché il fiato non sia corto,  
lo sguardo non sia stanco e l'oblio sia lieve.





## *CAPITOLO VII*

### *ARABESQUE*

E nel fluttuare del tempo della maturità ritrovo la mia dimensione, la mia linfa vitale, la vena artistica e poetica. Brevi respiri poetici, danza in versi con tocchi lievi e intensi che accarezzano immagini a loro accostate, visioni di pittura e poesia fuse tra loro, un intreccio di profondo significato.

DIAPASON  
TRA NUVOLE E CIELO  
MASCHERA  
MICROFONI  
L'INNOCENZA  
LEILA, FIORE DEL BRASILE  
LA BALLERINA  
NOBEL  
CIGNO NERO  
LA LIBERTÀ

*DIAPASON*

Voce che modula frequenze,  
battiti e pause, sospiri,  
vibranti corde tese  
in lirica d'amore.

Sono musica,  
sono fiotti di note in vene pulsanti.

Diapason la mia voce.

Anche in silenzio vibro nel pentagramma della vita.



---

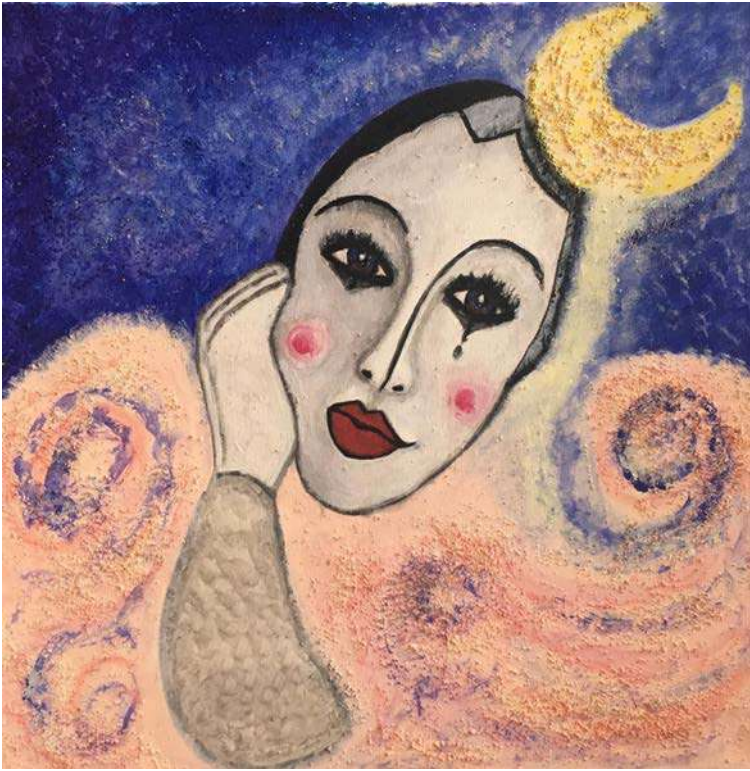
Autore: Opera di Ketty La Rosa

Titolo: DIAPASON (OMAGGIO A MINA)

Tecnica e misure: Matite colorate su foglio A4

*TRA NUVOLE E CIELO*

A toccar la luna  
mio Pierrot,  
lacrima amara,  
città deserta  
teme il cuor che si spaura.  
Viviamo ancora il sogno,  
una penna, una piuma,  
nel tulle dei miei pensieri  
suona all'infinito mio Chopin.



---

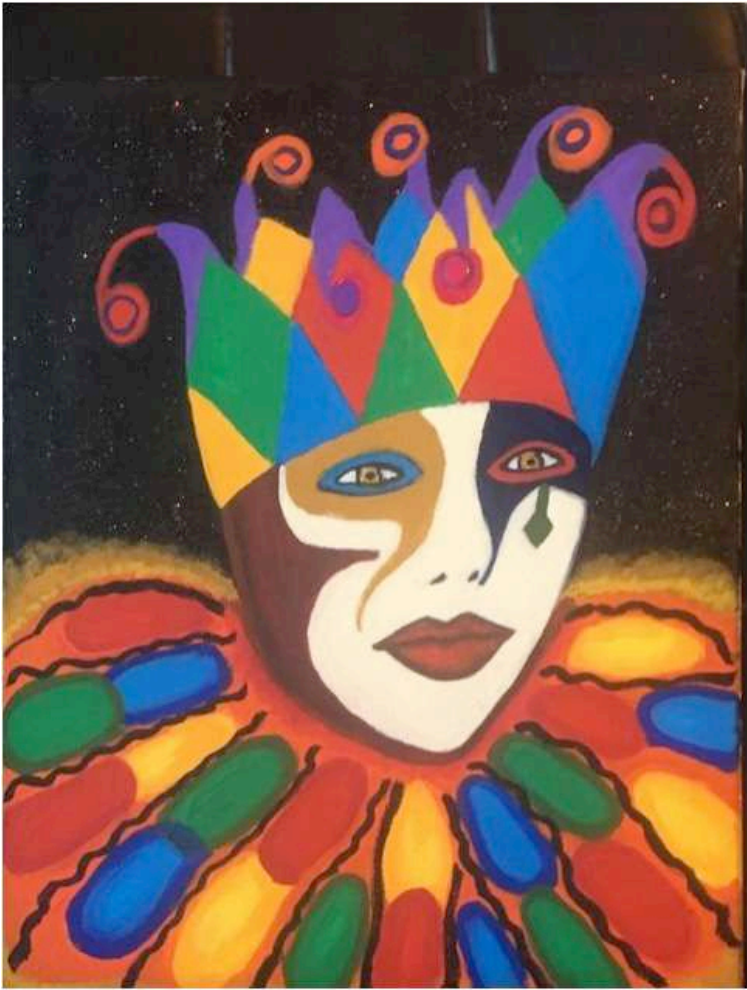
Autore: Opera di Ketty La Rosa

Titolo: PIERROT

Tecnica e misure: Acrilici e sabbia su tela 40 x 40

## *MASCHERA*

Maschera che tace  
maschera che piace!  
Coriandoli e confetti  
per sorrisi perfetti.  
Maschera finzione  
maschera illusione!  
Maschera di paglia  
soffia il lupo  
e tutto crolla.  
Maschera di grano  
matura all'occasione,  
poi torna l'uragano  
e crolla il baraccone.  
Maschera di scherno,  
di giri di parole  
perle di fiele  
per allegra pozione.  
Gira gira il mondo,  
gira il carnevale  
filano le stelle  
e sale il temporale.  
Si chiude poi il sipario  
con la maschera che inganna,  
realtà che vince sempre ogni battaglia.



---

Autore: Opera di Ketty La Rosa

Titolo: ARLECCHINO

Tecnica e misure: Acrilici e brillantina su tela 40 x 40

*MICROFONI*

Microfoni di passione ascensionale,  
echi di suoni profumati,  
fugaci sorrisi e amorevoli tocchi.  
È grammofono che si espande,  
è labirinto di carezze morbide.  
Sogna prima di cadere petalo,  
fa che il tuo volo sia vissuto,  
che il tappeto sia benedetto dall'amore.





---

Autore: Opera di Ketty La Rosa

Titolo: MICROFONI

Tecnica e misure: Acquerello su cartoncino

*L'INNOCENZA*

E ti incanta lo sguardo  
di dolce innocenza,  
di cieli infiniti nei campi,  
di raggi di sole raccolti.  
L'età che non torna,  
anima candida di erba novella,  
piuma sospesa,  
l'innocenza.



---

Autore: Opera di Ketty La Rosa

Titolo: L' INNOCENZA

Tecnica e misure: Acrilici su tela 40 x 30

*LEILA, FIORE DEL BRASILE*

In una favelas di povertà  
Leila cresce e fiore sarà,  
non ci sarà mano meschina  
sul suo sorriso da bambina.  
Non ci sarà oltraggio al suo cuore  
perché Leila del Brasile è il fiore.  
Di sabbia mare e dignità  
la sua vita profumerà.  
Nel suo futuro scuola e istruzione  
e nel cielo una canzone:  
“Fiori del Brasile fate un girotondo  
siete bellezza bambini del mondo,  
e solo mani sporche di colore,  
toccheranno il vostro cuore.  
Sarete un bellissimo arcobaleno  
Dipinto su nel cielo”.



---

Autore: Opera di Ketty La Rosa

Titolo: LEILA, FIORE DEL BRASILE (NEGA PROJECT)

Tecnica e misure: Acrilici su tela 30x40

*LA BALLERINA*

Danza sottile di note dorate,  
gioco lieve di foglie ambrate.  
Soffio leggero,  
soffio di vento,  
autunno sospiro di incanto del tempo.  
Giochi d'amore  
di ultimo incontro,  
gracili foglie  
arse di voglie,  
colme di sonno,  
ebbre di vento,  
sono foglie sparse nel vento.  
Foglia leggera,  
foglia di vento  
abbandoni il fusto tuo amore eterno.  
E fai la farfalla di fiore in fiore  
sei solo sogno  
di un tappeto d'amore.  
Foglia ribelle  
voli nel vento  
ma alla terra ritorni in un momento.



---

Autore: Opera di Ketty La Rosa

Titolo: LA BALLERINA

Tecnica e misure: Matite colorate su foglio A4

*NOBEL*

Pensiero fulgido  
sorriso mistico,  
intuito fisico.  
L'intelletto fa inchino al tuo cospetto  
e la cultura avanza di nobile passo  
con un fiore nel petto.  
Preziosa cornice di illuminata scienza  
pura la tua mente,  
fresca come acqua di fonte,  
alla storia Rita  
di arguta intelligenza  
e in controtendenza  
in un'epoca dove la scienza  
era fiocco blu di opulenza  
vinse il nobel per la medicina,  
studiando i neuroni  
in barba ai tanti cervelloni.





---

Autore: Opera di Ketty La Rosa

Titolo: RITA LEVI MONTALCINI

Tecnica e misure: Matite colorate su foglio A3

## *CIGNO NERO*

Siamo soli nell'universo. Soli di fronte alle nostre fragilità e paure ma anche soli di fronte a una società che ti chiude in una prigione, ti isola perché non ti mescoli alla massa, al sentire comune. Società che ama la finzione. Se dichiarare i sentimenti che provi, avrai gli occhi puntati addosso e talvolta anche le mani.

Speriamo un giorno che negli sguardi non ci siano coltelli, speriamo di dire addio all'omofobia e alla differenza di genere.

Languide labbra a cercare un bacio che mai arriverà  
e negli occhi sapore di un addio.

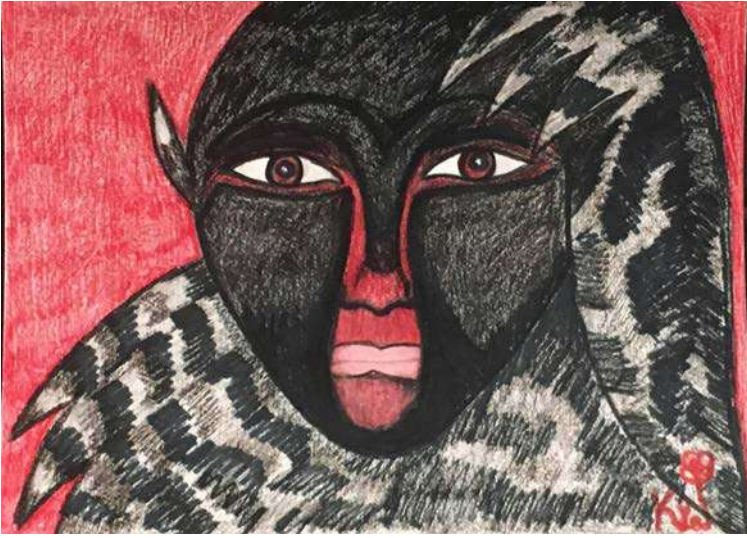
Finta gioia che come il sole ti nascondi,  
non seguire il tempo vai a testa alta sotto la pioggia acida  
che cade.

E se anche il vento volta le spalle alla tua vista  
l'acqua non inganna e riflette il tuo passaggio silente e  
composto.

Solo il ronzio di voci putride dello stagno  
macchiano il tuo percorso.

Nembi minacciosi di pioggia incombono gravi,  
nei viali l'autunno scende e piovono lacrime lievi.

Oh brutto anatroccolo, nessuno vede il cigno che sei,  
sei perla nera di rara bellezza!



---

Autore: Opera di Ketty La Rosa

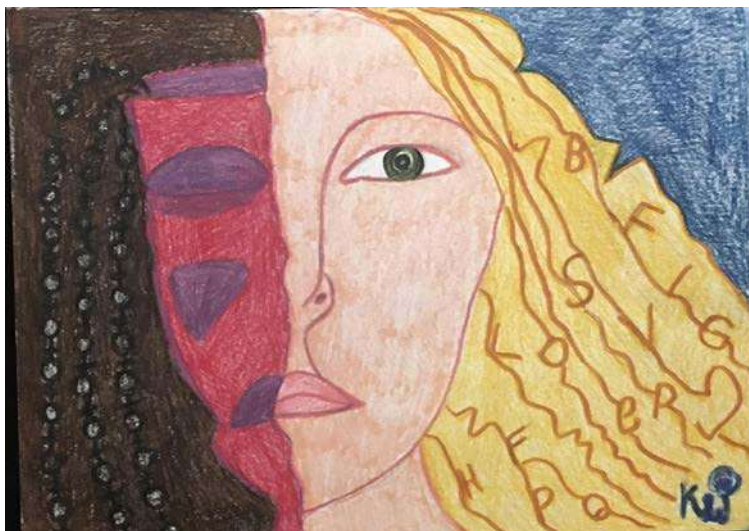
Titolo: IL CIGNO NERO

Tecnica e misure: Matite colorate su foglio A4

## *LA LIBERTÀ*

“Sei mia figlia,  
esigo rispetto e copriti il petto!  
Pensa a essere docile,  
alla casa e ai fornelli  
e non vivere di sogni.  
Lo studio non importa,  
pensa all’ubbidienza,  
alla riconoscenza  
e ai doveri di moglie”.

“Amo i vestiti alla moda, portare il rossetto,  
le lenti colorate, l’ombretto,  
amo la minigonna, i collant,  
le scarpe con il tacco, l’ombelico scoperto.  
Amo chi voglio amare  
e chi sento nel cuore  
voglio sposare.  
Amo la scuola e voglio studiare  
e tu la mia vita non pianificare,  
non sono un progetto!  
Sono tua figlia,  
una persona, non un oggetto,  
e questo è il rispetto!”.



---

Autore: Opera di Ketty La Rosa

Titolo: LIBERTÀ

Tecnica e misure: Matite colorate su foglio A4



## *CAPITOLO VIII*

### *REQUIEM*

Quanti rovi in quel cancello, filo spinato, dove rose non vedranno sole.

Di ghiaccio e fuoco l'odore della morte.

Soffia forte la notte in quel cancello.

Ci sono suoni soffocati nella notte dei tempi e suoni risucchiati dal mare, ci sono suoni di corpi violati.

Pause, silenzi, rispetto fra note di dolore per non dimenticare che siamo esseri umani.

IL VALZER DI STRAUSS

OSSA

LA SORTE

IL FIORE DEL DESERTO

RESPIRO D'AFRICA

IL VIAGGIO

PREGHIERA

*IL VALZER DI STRAUSS*

Ferro,  
ferro battuto sull'argine del fiume,  
dove la lesina non cuce filo di speranza  
ma solo rete per pesci.  
Fionde, pallottole vibranti  
che come il bersaglio  
affondano guizzanti  
nello specchio gelido.  
Non vibra alcun suono,  
solo il martello batte l'incudine del tempo.  
Sono freddi come marmo quei calzari  
e quei giorni cantati da Ovidio balaustre,  
eppure sudava la vita  
in sessanta vasi di fiori.  
Eppure suona ancora il valzer di Strauss.

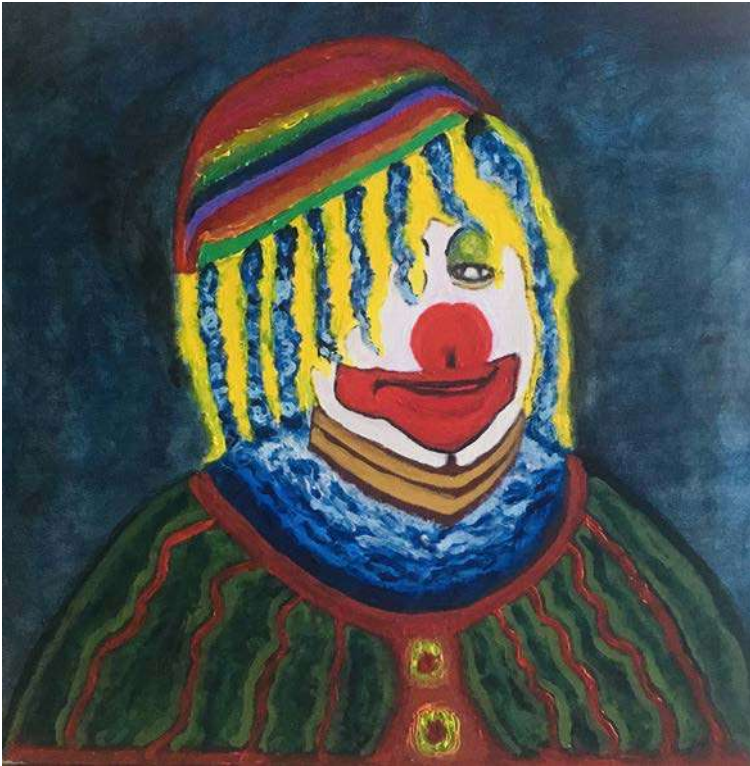


*OSSA*

Rovi, intrecci di mani.  
Stille di sangue negli occhi.  
Righe che sanno di colpa.  
Stella che ci hai abbandonato.  
Numeri che tuonano al cielo.  
Denti che ridono fame.  
Ciocche di donne bruciate.  
Gola che secca la voce.  
Orme di vita schiacciata.  
“Mamma “risuona nell’aria.  
“Mamma abbracciarmi ancora !“.  
Luce che arde colora  
quel cielo plumbeo di notte.  
Fumo che l’amore inghiotte.  
Nell’alba il silenzio tombale.  
Nell’aria un eco risale:  
Ossa, ossa, ossa.  
Vita che abito indossa.

*LA SORTE*

Pagliaccio che ridi sottocchi  
fra turbini di vento e mare ribelle,  
sei dietro l'angolo  
e aspetti il mio tempo.  
Oh mala sorte!  
In questo mio navigar, annaspa la gioia,  
tu ridi pagliaccio di vanagloria.  
Sepolta dalle onde del fato  
vita che navighi controcorrente,  
tra flebili bagliori di luci e colori suadenti  
miraggi di sogni e fugaci arcobaleni,  
desiderosa di quiete e inerme  
ti abbandoni al fato che incombe solenne;  
e ridi pagliaccio,  
che il tuo scherno amaro nasconde il presagio:  
davanti la morte ti attende.



---

Autore: Opera di Ketty La Rosa

Titolo: LA SORTE

Tecnica e misure: Acrilici su tela 50 x 50

*FIORE NEL DESERTO*

Son fiore nel deserto,  
colore del mondo  
e spiga di grano.  
Terra non mi tradire,  
mare non mi inghiottire  
nel buio della notte.  
Dammi una chimera come barca  
dammi pane e acqua  
e un libro e sarò prateria.  
Orfano, ma non di cielo  
povero, ma non di speranza.  
Acino di vite spezzate,  
di desolato destino,  
acino d'amore  
nel cupo mare,  
son lacrime sparse  
di goccia in mosto.  
Abbracci  
prima del desio...  
Domani sarò vino.



---

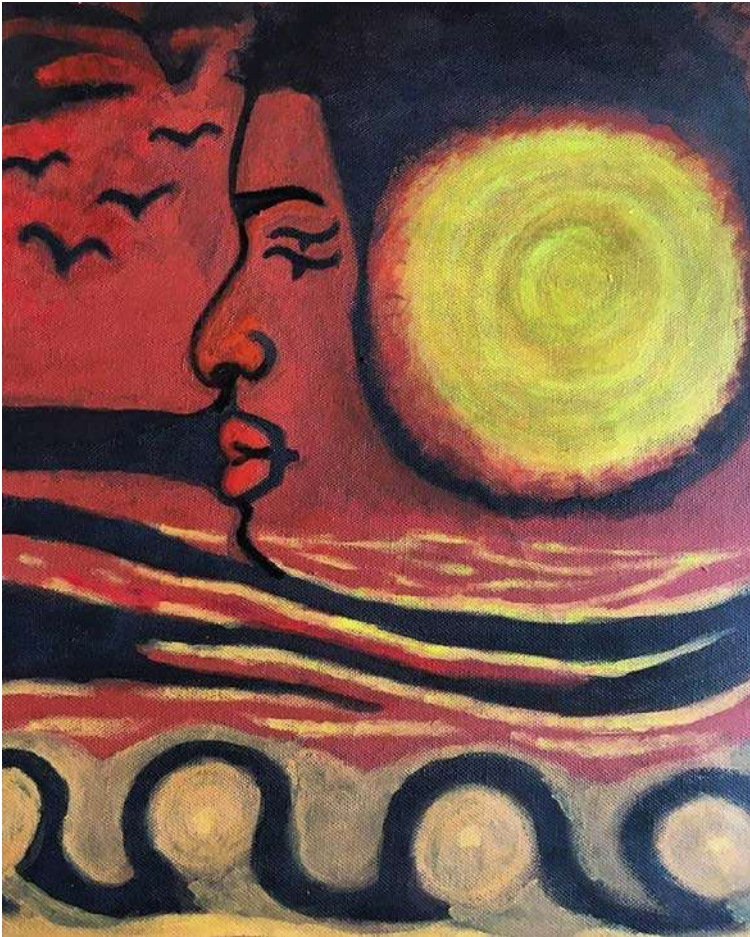
Autore: Opera di Ketty La Rosa

Titolo: IL FIORE NEL DESERTO

Tecnica e misure: Acrilici e sabbia su tela 40 x 40

*RESPIRO D'AFRICA*

Quante vite in quel mare,  
che si tinge di rosso.  
Nel mare sommerso di vita un canto,  
sono onde di pianto,  
anime in volo nel sole,  
respiro d'Africa che nel vespro muore.



---

Autore: Opera di Ketty La Rosa

Titolo: AFRICA, IL RESPIRO

Tecnica e misure: Acrilici su tela 40 x30

## *IL VIAGGIO*

Passi incerti sul binario della vita  
in bilico tra le rotaie e il cielo.  
Meste foglie danzano,  
giravolte con il vento,  
languide labbra a cercare un bacio.  
Ama senza freni ogni debolezza,  
ogni sasso, ogni mancanza.  
Impara dal cuore che batte  
ogni giorno stremato dai venti,  
inconsapevole e umile  
a raggiungere la metà del viaggio: l'Eterno.





---

Autore: Opera di Ketty La Rosa

Titolo: CADUCITÀ

Tecnica e misure: Acquerello e tempera su cartone 33x 47

*PREGHIERA*

Amare te immensamente come l'oceano.  
Soffrire nella vita è poca cosa,  
di fronte alla tua passione.  
Debole come ventaglio sdrucito  
raccolgo la tua luce  
e cereo mi sciolgo davanti il tuo amore universale.  
Sarò indulgente verso il prossimo  
così come tu ci ha insegnato:  
credere nella tua parola come missione di vita.  
Amen.

## *CAPITOLO IX*

### *RAPSODIA*

Nasce il connubio fra poesia e arte, in una molteplicità di voci che hanno un comune sentire: la bellezza della condivisione artistica.

GIARDINO INCANTATO

CHIGNON

LA BATTAGLIA

IL CIGNO

VOCE BIANCA

IL FILATO

IL RIPOSO

ARTISTA DI STRADA

PAPAVERI

SGUARDO DIVINO

*GIARDINO INCANTATO*

Profuma l'aria di gelsomino e viole,  
cespugli di rose,  
rivoli in fiore,  
giardino di sogno nel bosco incantato,  
aulici suoni di inno al creato.  
In limpide acque cristalline  
mormora il vento  
tra fronde divine.



---

Autore: Opera di Mirella Sonia Zulla  
Titolo: LA SORGENTE INCANTATA  
Tecnica e misure: olio su tela 50 x 80

*CHIGNON*

Nei tuoi capelli  
giri di parole mute  
cadono sulle spalle,  
sulla pelle morbide carezze arrese,  
fuggono in un arabesque  
nell'organza di un minuetto,  
di un merletto  
nel volteggio di un balletto,  
di punta, di tacco,  
leggiadre piume di anima in volo.  
Parole mute che sciolgono pensieri  
carillon di melodie  
raccolte in uno chignon.



---

Autore: Opera di Vera Messina

Titolo: LA MIA BALLERINA

Tecnica e misure: Olio spatola e pennello 50 x70

*LA BATTAGLIA*

Raggio di sole,  
pargolo a levante  
trafiggi il cielo dolcemente  
e di colore l'iride abbagliante  
nell'alba crescente.  
Poi, senile  
e sofferente,  
declini lo sguardo  
a ponente.  
Ferito di sangue,  
e stretto a cirri di vento  
e lentamente  
muori prisco nel vespero dormiente.





---

Autore: Opera fotografica di Mario Amato  
Titolo: TRAMONTO SULLE RISAIE PAVESI

## *IL CIGNO*

Muto ed elegante il passo,  
né urlo né suono a disturbar la quiete.  
Né urlo né fragore  
la luce che trapela e vuole cantar vita.  
Foschia di alba sorniona  
fai le fusa agli alberi.  
Né urlo né rumore  
a disturbar la quiete,  
Il cigno non cambia direzione,  
né lo specchio d'acqua riflette la menzogna.  
È sempre di regale bellezza e solo profumo lascerà  
quando si vestirà d'autunno e l'anima di rosso.



---

Autore: Opera fotografica di Mario Amato

Titolo: CIGNO DI MONTAGNA

*VOCE BIANCA*

Dimmi tu Signore  
perché nel mondo c'è dolore.  
La bellezza del creato che tu ci hai donato è fiore,  
è cielo nei miei occhi,  
è la tua visione che sento nel cuore,  
silenziosa canzone.  
Attendo il bacio della notte e una tua carezza  
che allievi ogni pena e regali bellezza.



---

Autore: Opera di Gaetana Barbagallo

Titolo: VERSO IL CIELO

Tecnica e misure: Olio su tela 30 x 40

*IL FILATO*

Sulla porta un gran filare  
tesse il giorno al davanzale,  
le vecchine ricaman parole  
sempre pronte all'occasione.  
Che bellezza questo quadro  
che immortala tradizione:  
le comari in riunione  
cantan le gesta del rione,  
sotto il sole e il portone.  
E i ricordi vanno a braccio  
perché viaggian nel passaggio  
e preso uno dolcemente  
al richiamo della mente,  
sfornan fiumi di parole  
fino a quando il sole muore.  
E la sera fa l'occholino  
alle vecchine nel loro lettino,  
lasciando filo e cotone  
davanti al portone.  
Alle luci del mattino  
sono deste nuove parole  
e si ripete il teatrino.



---

Autore: Opera di Sal Jacono

Titolo: IDILLIO NEL CORTILE

Tecnica e misure: Olio su tela 30X 40 -

*IL RIPOSO*

Riposano i pensieri  
su mani che hanno tribolato,  
su rughe che la vita hanno solcato.  
Riposano gli affanni del tuo ieri  
su un letto di pazienza ornato.  
Riposa la tua vita  
come fiore vissuto.  
La bellezza non sfiorisce  
resta intatta sul cuscino,  
su mani bacciate da Dio  
al profumo di pane e di vino.  
Riposa il tuo cuore che ha amato  
il sacrificio e il tuo grembo.  
Riposa, e nel tuo dolce sonno  
doni sempre il sospiro dell'amore.





---

Autore: Opera di Itano D'Annunzio

Titolo: PREGHIERA

Tecnica e misure: Grafite su cartoncino 75 x 50

*ARTISTA DI STRADA*

Colora quella tela  
di iride e sudore.  
Vibra violino  
di gioia e di dolore.  
Sei mago e saltimbanco  
del torpore sei affanno.  
Un sospiro,  
un fiato,  
uno schizzo,  
un commiato,  
una capriola,  
una giravolta,  
della vita sei rivolta.  
Danza fra le nuvole e il cemento,  
quel fiore sul cappello  
che sorride al mondo,  
quella piuma di inchiostro  
sprazzo d'eterno.  
Quel pennello che gioca a scacchi,  
quel plettro che tira calci  
quella scarpa logorata,  
quella calza rattoppata,  
quel sorriso mai stanco  
che del sogno sa  
di inganno.  
Una moneta,  
un bis,  
una posa,  
una mossa briosa,  
e la gente curiosa  
loda e deplora

l'artista di strada  
che del tempo è sciarada.



---

Autore: Opera di Gaetano Barbagallo

Titolo: ARTISTA DI STRADA

Tecnica e misure: Olio su tela 50 X 70

*PAPAVERI*

Sgorga il porpora da verdi sentieri  
sfugge il vermiglio dai campi di sole,  
dal sogno di ieri.  
Ho colto il diaframma  
della terra che freme  
in occhi di sangue dai mille boccioli.  
Non serve che il vaso trabocchi di gioia,  
sono solo papaveri raccolti di gloria,  
sono solo gemme riverse di storia.



---

Autore: Opera di Susanna Fabozzi  
Titolo: PAPAVERI  
Tecnica e misure: Olio su tela 30x40

*SGUARDO DIVINO*

Sguardo divino  
sul nostro cammino,  
sulla terra brulla,  
sul quel mare che culla  
morte e vita.

Luce che squarcia,  
ombra che lascia,  
morte che attende  
vita che prende  
gloria e miseria.

Mare che abbraccia  
terra selvaggia  
vento lenisce,  
dardo che infligge  
pena e splendore.

Tempo e memoria  
immortala la storia.  
Sguardo divino  
sul nostro cammino  
pilastro al mio fianco  
e passo felino.



---

Autore: Opera di Enza Luccese

Titolo: MAGICO TRAMONTO

Tecnica e misure: Olio su tela 50 X 70





## *CAPITOLO X*

### CANONE

Ci sono canoni indissolubili, come la bellezza riconosciuta universalmente dell'arte di Van Gogh che è ispirazione del mio sentire poetico. Qui il contributo di amici artisti che hanno eseguito delle bellissime copie d'autore del grande artista.

LUCCIOLE  
TI PORTERÒ LE STELLE  
LA VIGNA ROSSA  
LA NONA SINFONIA  
SEDIA  
LA STANZA TRA LE STELLE

*LUCCIOLE*

Solo le stelle luccicano al neon  
immerse nel caffè della notte,  
scoperte quel tanto da attirare gli sguardi.  
Lucciole ammiccanti nel silenzio  
suonano al piano bar e fumano gitane.  
Stelle silenziose sedute  
aspettano un'alba che le seduca,  
poi con un filo di vento  
lasciano la loro scia  
e il rossetto sul bicchiere di whisky.  
Rapite dal nuovo giorno  
torneranno ancora ingorde di vita.



---

Autore: Enza Luccese

Titolo: COPIA DI AUTORE DI V. VAN GOGH- TERRAZZA  
DEL CAFFÈ LA SERA

Tecnica e misure: Olio su tela 90 x 60

*TI PORTERÒ LE STELLE*

E ti porterò a veder le stelle,  
lì dove l'onda spinge l'ora  
e le galassie son sorelle.  
Ti porterò le luci della notte  
come sassi dorati lasciati sulle sponde.  
Ti porterò su un letto  
di foglie arse,  
di comete sparse  
a ricamare il tempo dell'amore con intarsi,  
e ti porterò a toccar le stelle,  
le più belle,  
che possano balenare nei tuoi occhi,  
eterne.



---

Autore: Salvatore Randazzo

Titolo: COPIA DI AUTORE DI V. VAN GOGH- NOTTE  
STELLATA SUL RODANO

Tecnica e misure: Olio su tela 60x80

## *LA VIGNA ROSSA*

Sul sentiero della vigna rossa  
canta la contadina senza tregua  
e coglie il suo raccolto fino a sera,  
mentre il sole all'orizzonte arrossa  
per tanta bellezza si espone.

I tralci invitanti sono appesi  
di inebriante vino rosso le sue arterie  
indugia la contadina col suo fiasco  
a cantare filastrocca al suo paniere.

È bella la carezza del suo sguardo  
di succulente polpa profumata.  
Si sparge sul sentiero vigna rossa  
la voglia è già stata consumata.

Quando la sera incombe sulla vigna  
è pronta al suon dell'adunata  
a rincasar va la contadina  
trascorsa la giornata.



---

Autore: Giuseppe Cistulli

Titolo: COPIA DI AUTORE DI V. VAN GOGH- LA VIGNA  
ROSSA

Tecnica e misure: Olio su tela 70x90

*LA NONA SINFONIA*

Vibra la Nona Sinfonia,  
nell'aria l'Inno alla vita.  
Nel campo lingue di luce  
dono che terra produce;  
ma presagio di morte sparviero  
si affaccia cupo nel cielo,  
suona il Requiem,  
incombe la sera,  
batte la sua cantilena.  
Stridulo verso riverso  
di corvi nel cielo disperso,  
batte il tempo che fugge  
è l'ora che vita rifugge.





---

Autore: Giuseppe Cistulli

Titolo: COPIA DI AUTORE DI V. VAN GOGH- CAMPO DI  
GRANO CON VOLO DI CORVI

Tecnica e misure: Olio su tela, tecnica mista 70x90

*SEDIA*

Giravolte di pensieri,  
echi di sogni sgualciti,  
soffro e bramo  
sedia accanto a me, parlami!  
Raccontami di te:  
della raspa che ha modellato i tuoi giorni,  
dello scalpello che ha inciso piaghe,  
della sega che ha liberato la tua anima,  
delle morsa che ti hanno stretto il cuore.  
Parlami mentre mi lavo la faccia,  
mi mondo l'anima nell'acqua della brocca,  
nel riflesso di un letto.  
In una stanza senza angoli,  
senza lame, senza fame,  
mi trovo ricurvo e dipingo la mia vita.



---

Autore: Giuseppe Cistulli

Titolo: COPIA DI AUTORE DI V. VAN GOGH- LA CAME-  
RA DI VINCENT AD ARLES

Tecnica e misure: Olio su tela, tecnica mista 50x70

*LA STANZA TRA LE STELLE*

Immobili i respiri  
nel turbinio degli astri,  
nella stanza tra le stelle  
come case in preghiera  
attendiamo nuova era.  
È inchino di perdono,  
è aurora boreale  
che di immenso fa vibrare.  
Possa illuminare  
il nostro passo  
nella stanza tra le stelle  
nasce il Creatore.  
Oh astri lucenti,  
inchino al Suo passaggio.  
Nella stanza tra le stelle  
La notte è sol miraggio.



---

Autore: Giuseppe Cistulli

Titolo COPIA DI AUTORE DI V. VAN GOGH- NOTTE  
STELLATA

Tecnica e misure: Olio su tela 40x50



## *CAPITOLO XI*

### *BALLATA*

Melodie danzanti in versi. Poetiche visioni intrise di malinconia

FIRENZE  
FRAGILE FOGLIA  
LA CAMPANA  
TERSICORE  
LE ALI DEL POETA  
ILLUSIONE  
OMBRA DI LUNA  
IL CAFFÈ

*FIRENZE*

Ciglia dell'Arno,  
occhio etrusco bendato da vigor romano,  
Firenze, cuore artigiano,  
di mercanti e merletti adorni la storia,  
Firenze effigie di gloria.  
Fra spade e fioretti di Guelfi e Ghibellini  
Medici a curar ferite clandestine.  
Papali vesti a tuo ornamento,  
sei patria del Rinascimento.  
Firenze di cantori e avventura  
regno di arte e cultura,  
di nobili natali culla dantesca  
di alloro ti cingi la testa.  
Oh Firenze, il tuo sguardo  
cupola di immensa grandezza,  
che giudizio a Dio conduce  
e brilli di eterna luce,  
e il tuo Vecchio Ponte, sorriso di tesori  
dona all'Arno preziosi bagliori.  
Firenze, respiro del tempo  
e sguardo profondo,  
sei vivida luce del mondo.





---

Autore: Opera di Gianni Colavecchi

Titolo: VEDUTA DI FIRENZE

Tecnica e misure: Acquerello su carta liscia 300g. 39x57 Anno  
2018

*FRAGILE FOGLIA*

Fragile foglia  
consumata dai giorni  
dagli uragani, dai ritorni  
di un parassita che lento consuma  
la tua vita.

Fragile scheletro  
di linfa grezza  
priva di luce e carezza.

Fragile vita alla finestra  
in attesa di leggera brezza.



---

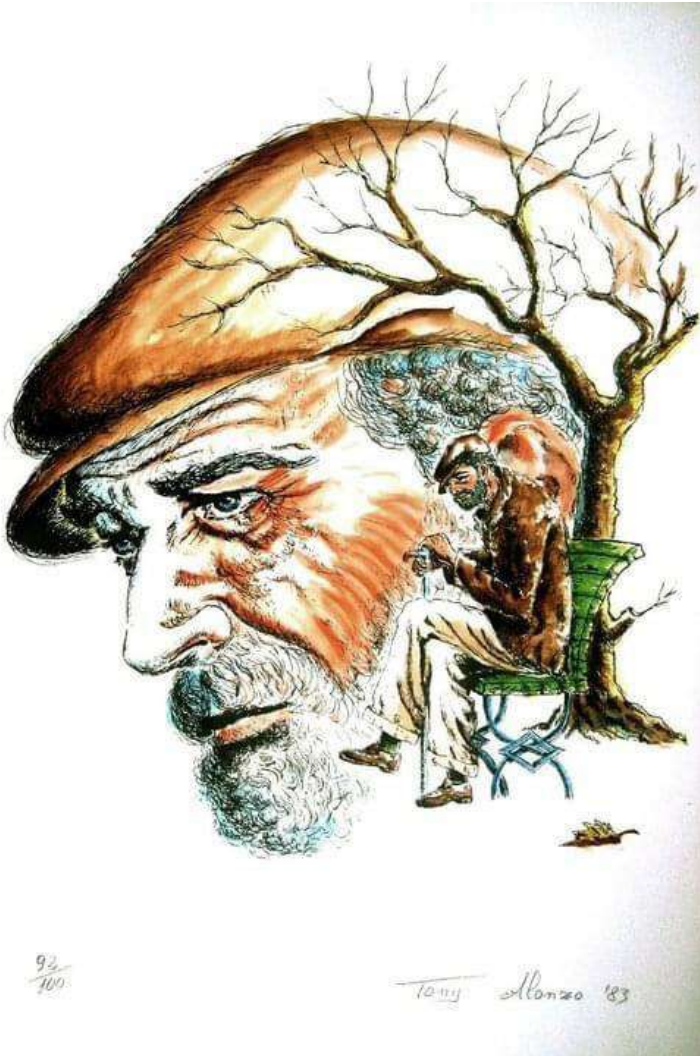
Autore: Opera di Tony Alonzo

Titolo: EUTANASIA DELLA NATURA

Tecnica e misure: Olio su tela 50x60

*LA CAMPANA*

Tutto passa e tutto resta.  
Esule al rintocco della campana  
ramingo, foglia di vento incompresa.  
Viandante di fragili storie,  
vecchio, sul dorso gioventù bruciata.  
Foglio sparso di china.  
Geroglifico di vita vissuta.  
Goccia di verbo  
a ricordar il tuo passo.  
Foto ingiallita dal tempo  
al rintocco della campana.  
Colpo dopo colpo, verso dopo verso.



---

Autore: Opera di Tony Alonzo

Titolo: RIFLESSIONI

Tecnica e misure: Litografia acquerellata a mano 35 x 50

*TERSICORE*

Cristalli di sole  
si intrecciano al mare  
e nuvole audaci si svestono  
concubine in un letto di miele caldo a far l'amore.  
Tersicore di passi di amaranto rosso  
sfoggia il manto tuo più bello su onde di velluto.  
Tramonto è bello rinascere e morire con te.



---

Autore: Opera fotografica di Miriam Bergonzini

Titolo: TERSICORE

*LE ALI DEL POETA*

Vola, vola poeta  
nel sogno, nel cielo stellato  
vola pensiero  
vola leggiadro.  
Vola maestoso come cigno regale  
in una notte di freddo invernale  
Clochard emarginato per il tuo sentire  
da una società corrotta e puerile.  
Vola sempre con le tue ali bianche  
sopra invalicabili montagne,  
Vola, vola poeta  
che dalle tue ferite come spine  
germogliano rose settembrine.





---

Autore: Opera fotografica di Miriam Bergonzini  
Titolo: LE ALI DEL POETA

*ILLUSIONE*

Nel tuo viso angelico  
ho creato favole,  
ho costruito un castello  
e nuvole di seta,  
ho disegnato rondini e primavera,  
ho colorato i giorni straripando argini.

Nel tuo castello angelico  
ho cinto le mura del tuo cuore,  
ho scalato guglie  
e issato bandiere,  
ho illuminato stanze  
sepolte dalla polvere.

Nel mio castello angelico  
ho saltato fossi per arrivare a te,  
smerigliando torri,  
cavalcando mari,  
rompendo silenzi.

Oh diafana rosa dei venti,  
nei punti cardinali,  
nelle mappe geografiche  
non c'eri stella polare,  
precipitata bussola  
nel baratro della mia illusione.



---

Autore: Opera fotografica di Roberto Tessari  
Titolo: IL CASTELLO

*OMBRA DI LUNA*

Se a perdersi nel cielo  
slabbra il cuore,  
un soffrire leggero  
agli occhi umidi della notte assetati di luna.  
Suona un assolo,  
violino che vibri di soffice bruma.  
Slargo, si ammanta il cielo di ombra di luna.



---

Autore: Opera fotografica di Roberto Tessari

Titolo: LUNA

## *IL CAFFÈ*

Ti vivo ogni giorno che scrivo di te,

davanti al caffè,

l'aroma mi assale.

Sei nuvola di pensieri.

Era macchiato quel caffè, sì, come il nostro amarsi,

non era zuccherato abbastanza e a me il caffè amaro non  
piace.

Ti vivo ogni giorno in quel caffè che amo e che odio.

Al bar dei pensieri un andirivieni, no,

non finire così con l'ultima goccia di schiuma,

un sorso ancora.



---

Autore: Opera di Fabrizio Avena

Titolo: L'ORA DEL CAFFÈ

Tecnica e misure: Tecnica mista su cartoncino di cotone 50x60





## *CAPITOLO XII*

### *RONDÒ*

Giro finale conclusivo in una escalation di emozioni dalle più intense e forti, versi dal sapore aulico.

SLIP  
È STATO SOLO UN ATTIMO  
VENEZIA  
LA VELA  
IL FARO  
INVERNO BAMBINO  
AMORE IMPOSSIBILE

*SLIP*

Slip cucito di sentenza,  
slip sdrucito di violenza,  
slip di rosso eccitante,  
slip di morale dissacrante,  
slip di tacito consenso,  
slip di vivido dissenso,  
slip maliardo tentatore,  
slip ornato di finzione,  
slip di fili di parole,  
slip di segni di dolore.



---

Autore: Opera di Fabrizio Avena

Titolo: NO

Tecnica e misure: Tecnica mista su cartoncino di cotone 50x60

*È STATO SOLO UN ATTIMO*

Quel muro che urla  
lettere incise  
morsi sul cuore  
crepe decise.

È stato solo un attimo  
Il tuo fiato sul collo  
la tua stretta glaciale  
Il tuo ghigno infernale.

È stato solo un attimo  
quel muro di pianto  
quel giglio reciso  
quel fiume di fango.

È stato solo un attimo  
di inchiostro di sdegno  
di occhi di inferno  
di cuori di amianto.

È stato solo un attimo  
di lama rovente  
di strappo alla vita  
di buio cocente.

Quel muro che veglia  
Quel corpo mio inerme  
schiacciato da un verme  
e l'anima vaga su lettere inferme:

È stato solo un attimo.



---

Autore: Opera di Salvo Distefano

Titolo: NON SEI SOLA

Tecnica e misure: Spatola olio su tela 50x70

*VENEZIA*

E nella gondola e nella notte scura  
trema la luna  
e si alza il canto del vogare.  
In questo fruscio del mare  
la nebbia che traspare  
il cuore di Venezia che ti assale,  
come gelido e mobile abbraccio  
spire di passaggio  
tra campi e calli,  
fiato di nobili splendori e di amori  
che vivono i tuoi albori.  
Oh Venezia,  
solo fruscio del tempo che ha fatto un patto con l'eterno,  
solo la muta voce sotto il ponte dei sospiri  
solo il tremolio del riverbero lunare.  
Venezia,  
avvolta in un manto di mistero  
baciata dal sole del mattino  
ti spogli di ogni velo  
davanti al tuo mare ballerino.  
Oh Venezia, di fragile bellezza  
come cristallo di purezza  
in balia di un mare  
che come Atlantide ti vuole abbracciare.  
Oh Venezia, colombi nel tuo cielo e aulico pensiero.



---

Autore: Opera di Raffaele Fiore

Titolo: NOTTURNO VENEZIANO

Tecnica e misure: Acrilico su tela 50 x 70

*LA VELA*

Non c'è resa, né inganno  
in quella vela che solca il mare.  
Né foglia, né ramo che la tenga legata al vento  
e a quelle dolci colline di onde salmastre  
sostiene il passo.  
Spira il maestrale e di ardito coraggio pulsa il suo viaggio  
e la bufera lacera il ferzo, ma non il petto.  
Lei riparte  
lì dove lo sguardo si perde  
nell'ultima goccia di mare,  
lì dove il mosto fermenta buon vino  
perché di mare si nutre,  
e il suo respiro è odore pungente di sale  
e la bianca spuma, sua sposa,  
al banchetto nuziale plana  
sul letto del nero abisso  
dove luce non giunge  
ma solo pace riposa.





---

Autore: Opera di Maria Farisè  
Titolo: LA VELA (LUNA ROSSA)  
Tecnica e misure: Olio su tela 80 x 50

*IL FARO*

Avvolto dalla mia solitudine  
cullami mare.  
Non è la notte temeraria  
che m'inquieta  
ma il tentar dell'onda che sullo scoglio ribatte.  
Spuma, lenisci ferite  
con sussurro leggero.  
Non lasciarmi attraversare dal fragor del tuono  
che squarcia il cielo  
in balia della salsedine  
e del logorio del tempo  
ma sublima il tuo sguardo sul mio occhio  
e come stella fulgida in cielo io sarò.  
Luna, faro di luce riflessa,  
non rubarmi la scena.  
Nel mio essere umile resto ancorato  
e privo di voli pindarici ma  
son corda per barca che invoca  
e lume delle notti quando bugiarda ti nascondi.  
Luna non essere gelosa,  
non soffiare vento che increspa l'onda,  
non ho raggi argentei di regale bellezza  
ma luce a intermittenza;  
non posso offuscare la tua bellezza  
sono umile servo e messaggero di pace.  
Tra cielo e mare catturo la speranza  
e intreccio reti per la pesca.  
Sono pietra secolare.



---

Autore: Opera di Clara Franchi  
Titolo: DOLCE È LA LUNA  
Tecnica e misure: Acrilici su tela 24 x18

*INVERNO BAMBINO*

Sorride l'inverno  
illude il bagliore di primavera.  
Sono lontani i giorni del perdono  
quando la terra si baciava con il sole,  
adesso la neve deride il tempo  
e al silenzio ruba al freddo il tremore.  
Sorride l'inverno,  
con baci di rosa confetto  
dati al primo vagito.  
Si desta l'inverno  
a dispetto  
del sole che si sente tradito.  
Tra rami che chiedono amore  
ciechi di dolce bagliore  
nacque l'inverno bambino.



---

Autore: Opera di Susanna Fabozzi

Titolo: INVERNO BAMBINO

Tecnica e misure: Olio su tela 30 X 24

*AMORE IMPOSSIBILE*

Sulla carta lettere indecifrabili  
legate da congiunzioni astrali.  
Siamo fiore di penna  
sbocciato tra le righe,  
sillabe di un tempo che non ci appartiene.  
Vocali mute, palpitanti,  
versi di rugiada e fremiti,  
pensieri, rivoli di calde emozioni,  
nell'ultima notte di china.  
In una pagina la vita: poesia.

La luce dell'alba chiude il libro.

# INDICE

<i>PRELUDIO</i>	7
<i>CAPITOLO I</i>	9
<i>OUVERTURE</i>	9
<i>LE ORIGINI</i>	10
<i>BUCANEVE</i>	13
<i>BU- CA- NE- VE.</i>	13
<i>IO TI PROTEGGO</i>	16
<i>IL TEMPO FELICE</i>	19
<i>NOTTE SANTA</i>	22
<i>LA BEFANA</i>	24
<i>L'AMOR CORTESE</i>	26
<i>IL VOLO</i>	28
<i>LA VITA</i>	30
<i>I GIARDINI DI MARZO</i>	32
<i>ERANO I TEMPI</i>	34
<i>L'AMICO</i>	35
<i>CAPITOLO II</i>	37
<i>NOTTURNO</i>	37
<i>LA SOFFITTA</i>	38
<i>L'ASSENZA</i>	40
<i>TIENIMI ANCORA</i>	41
<i>MALINCONIA</i>	42
<i>ANIMA</i>	43
<i>SECONDA STELLA A DESTRA</i>	44
<i>LA FIAMMA</i>	45

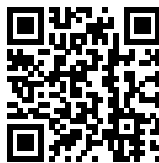
<i>LE MURA</i>	47
<i>CAPITOLO III</i>	51
<i>FUGA</i>	51
<i>RESTERAI NEI MIEI PENSIERI</i>	52
<i>MANO A MANO FACCIA A FACCIA</i>	53
<i>MI AMI O NO?</i>	54
<i>VOGLIA DI SOLE</i>	56
<i>FAMMI DIVENTARE POESIA</i>	57
<i>IL PREZZO DELL' AMORE</i>	58
<i>POLVERE</i>	59
<i>PASSIONE</i>	60
<i>L' ABBRACCIO</i>	61
<i>L' ABBANDONO</i>	62
<i>PER DARE IL CUORE DEVI AVERLO</i>	63
<i>LA CARTA DEL PERDONO</i>	64
<i>CAPITOLO IV</i>	65
<i>SUITE</i>	65
<i>GIRASOLI</i>	66
<i>LA MAGIA DEL MARE</i>	68
<i>ORIZZONTI</i>	70
<i>IL CANTO DELLE SIRENE</i>	71
<i>ROMEO E GIULIETTA</i>	72
<i>LE NOZZE</i>	74
<i>LA FARFALLA</i>	75
<i>CAPITOLO V</i>	77
<i>ROMANZA</i>	77
<i>L' ATTESA</i>	78
<i>DA UNA LACRIMA</i>	80
<i>NOTE MUSICALI</i>	82



<i>TOGLIMI IL PANE</i>	83
<i>PICCOLE COSE</i>	84
<i>PENSAMI E SORRIDI</i>	85
<i>LIBRO APERTO</i>	86
<i>L'AMORE E LA STORIA</i>	87
<i>DOVE POSSO COMPRARE IL TEMPO?</i>	88
<i>CAPITOLO VI</i>	91
<i>PROMENADE</i>	91
<i>UN METRO TRA DI NOI</i>	92
<i>ITALIA</i>	95
<i>COVID (ACROSTICO)</i>	96
<i>PICCOLO FIORE</i>	98
<i>25 APRILE</i>	99
<i>L'ARCO</i>	100
<i>RESILIENZA</i>	101
<i>PENSA POETICO</i>	103
<i>CAPITOLO VII</i>	105
<i>ARABESQUE</i>	105
<i>DIAPASON</i>	106
<i>TRA NUVOLE E CIELO</i>	108
<i>MASCHERA</i>	110
<i>MICROFONI</i>	112
<i>L'INNOCENZA</i>	114
<i>LEILA, FIORE DEL BRASILE</i>	116
<i>LA BALLERINA</i>	118
<i>NOBEL</i>	120
<i>CIGNO NERO</i>	122
<i>LA LIBERTÀ</i>	124

	<i>CAPITOLO VIII</i>	127
<i>REQUIEM</i>		127
<i>IL VALZER DI STRAUSS</i>		128
<i>OSSA</i>		129
<i>LA SORTE</i>		130
<i>FIORE NEL DESERTO</i>		132
<i>RESPIRO D'AFRICA</i>		134
<i>IL VIAGGIO</i>		136
<i>PREGHIERA</i>		138
	<i>CAPITOLO IX</i>	139
<i>RAPSODIA</i>		139
<i>GIARDINO INCANTATO</i>		140
<i>CHIGNON</i>		142
<i>LA BATTAGLIA</i>		144
<i>IL CIGNO</i>		146
<i>VOCE BIANCA</i>		148
<i>IL FILATO</i>		150
<i>IL RIPOSO</i>		152
<i>ARTISTA DI STRADA</i>		154
<i>PAPAVERI</i>		156
<i>SGUARDO DIVINO</i>		158
	<i>CAPITOLO X</i>	161
<i>LUCCIOLE</i>		162
<i>TI PORTERÒ LE STELLE</i>		164
<i>LA VIGNA ROSSA</i>		166
<i>LA NONA SINFONIA</i>		168
<i>SEDIA</i>		170
<i>LA STANZA TRA LE STELLE</i>		172

	<i>CAPITOLO XI</i>	175
<i>BALLATA</i>		175
<i>FIRENZE</i>		176
<i>FRAGILE FOGLIA</i>		178
<i>LA CAMPANA</i>		180
<i>TERSICORE</i>		182
<i>LE ALI DEL POETA</i>		184
<i>ILLUSIONE</i>		186
<i>OMBRA DI LUNA</i>		188
<i>IL CAFFÈ</i>		190
	<i>CAPITOLO XII</i>	193
<i>RONDÒ</i>		193
<i>SLIP</i>		194
<i>È STATO SOLO UN ATTIMO</i>		196
<i>VENEZIA</i>		198
<i>LA VELA</i>		200
<i>IL FARO</i>		202
<i>INVERNO BAMBINO</i>		204
<i>AMORE IMPOSSIBILE</i>		206



Finito di stampare nel mese di aprile 2022  
Da CTL Editore Livorno